

l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

SILVIA BARALDINI

Detenuta in un carcere Usa

La morte di Tatò un compagno, un amico

È morto nel pomeriggio di ieri a Roma Antonio Tatò. Era stato ricoverato lunedì per un grave malore alla clinica Quisisana...



ACHILLE OCCHETTO

È difficile esprimere ora le emozioni e i ricordi recenti e più antichi suscitati in me dalla notizia dolorosa della scomparsa di Tonino Tatò...

Lo ricordo come un amico sempre leale e franco. Lo ricordo come un uomo politico che ha vissuto la propria militanza con passione...

L'ottimismo di Tonino

LUCIANO BARCA

Fino all'ultimo pur sapendo di essere malato è stato stalla breccia con lo stesso entusiasmo la stessa anima giovanile e intente la stessa curiosità a quale si era buttato nella lotta politica negli anni della resistenza...

collaborazione di Tatò. Tonino fu spesso la voce di Enrico e non solo presso i giornalisti ma anche con i compagni...

Una cella di due metri per tre. È la vita nel carcere di Marianna, in Florida. Silvia Baraldini, 45 anni, racconta all'Unità le sue speranze dopo l'elezione di Clinton...

DALLA NOSTRA INVIATA MONICA RICCI-SARGENTINI

MARIANNA (Florida). La strada che porta al carcere è deserta. Una pioggia fitta rende ancora più desolato il paesaggio...

Silvia, ora che è stato eletto Clinton, pensi che sarà più facile tornare in Italia? Spero che Clinton porti un po' di giustizia. Lo speriamo tutte qui dentro...



Silvia Baraldini sorride dalla cella del carcere Sotto la madre Maria Dolores col suo avvocato Guido Calvi



continua a dire che non è vero. Quando sei arrivata negli Stati Uniti avevi 14 anni, da allora hai sempre vissuto qui, cosa significa per te essere italiana? La nazionalità non è determinata dal tempo che si passa all'estero...

avevo fatto e vedere che l'Italia non aveva reiterato la richiesta di estradizione. Poi l'avvocato Calvi in questi giorni mi ha fatto vedere la risposta di Mortimer agli Usa...

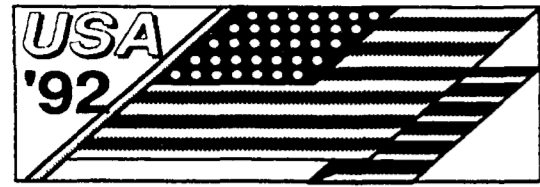
Non farò nulla. Oppure lavoro in fabbrica dodici ore al giorno senza nemmeno poter fare l'ora di ana. Sai cosa significa? Cosa? Vivere fuori dal mondo. Pensare che la realtà è questa qui...

domino. Il carcere era sotto terra. La luce sempre artificiale. Nessuna vista per 15 mesi. Non si poteva nemmeno bere un caffè. Eravamo considerati troppo pericolosi per avere in mano dell'acqua calda...

Unità logo and contact information: Direttore Walter Veltroni, Condirettore Piero Sansonetti, Vicedirettore vicario Giuseppe Caldarola...

Per favore, cari Tg, non stupitevi tanto. ENRICO VAIME. Gli specifici televisivi più frequentati dall'utente lo dico a tutte le pubblicazioni specializzate...

L'Unità logo and contact information. Foto la carità a un povero miliardario. Piapton De Piapron



La «guerra agricola» con l'Europa primo test del neoeletto dopo che la Casa Bianca ha imposto superdazi sui vini «Lavorerò con George per un buon accordo» «È una provocazione inaccettabile», la reazione da Roma



Clinton: «Sul Gatt decida Bush»

La Cee pronta a contromisure, l'Italia alza la voce

Il primo test di politica estera per il presidente Bill Clinton potrebbe essere la guerra commerciale con l'Europa. In amministrazione Bush ha sparato la prima salva imponendo dazi del 200% sui vini italiani, tedeschi e francesi. Si attendono rappresaglie e contro-rappresaglie. La Cee lacerata prepara misure di ritorsione sui prodotti americani. Si dimette il commissario Mac Sharry in disaccordo con Delors

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

■ NEW YORK. «È un po' come la prima guerra mondiale. Tutti stanno cavando trinche», dice Harold Malmgren, che era stato ministro del Commercio nelle amministrazioni Nixon e Ford. La prima nubi di guerra che il nuovo presidente, eletto Bill Clinton, si troverà a fronteggiare guardando i rapporti tra Usa ed Europa, len il ministro del Commercio di Bush, Carla Hills, ha sparato le prime cannonate imponendo dazi doganali del 200% sui vini bianchi francesi tedeschi ed italiani. Significa che il prezzo di una bottiglia di Pinot grigio di Fumé o di Fraumich implicherà per i consumatori americani rendendo concorrenziali i fruttati ma costosissimi i bianchi californiani. Il vino bianco è il 90% dei 300 milioni di dollari di importazioni di generi alimentari di lusso colpiti. Ed è pronta una seconda salva di altri obiettivi da bombardare per un totale di 17 miliardi di esportazioni europee negli Usa. In testa alla seconda tappa dell'escalation potrebbero essere il campo di francese «Fruit of the Loom» e i suoi valori, anche esemplari-puntivi in momenti di recessione. Beni di lusso di cui si potrebbe anche fare a meno anziché mettere cuscini a sfere, il cui mancato arrivo danneggerebbe la produzione anche del «mad» in Usa. Ma questa seconda lista di comprati, anche prodotti industriali e non solo agricoli, i primi dazi entreranno in vigore tra 30 giorni a meno che non si raggiunga un compromesso in extremis.



■ ROMA. Potrebbe ammontare a 200 miliardi di lire il danno degli esportatori italiani per le misure di ritorsione commerciali annunciate ieri dal governo americano nel caso queste raggiungessero il milione di dollari. Secondo questi calcoli eseguiti dall'Istituto per il commercio estero le produzioni agricole italiane particolarmente colpite risulterebbero i vini bianchi (101 milioni di dollari di esportazioni nel '91) i liquori (56 milioni) i formaggi (27 milioni) e la confetteria (14 milioni). Nel '91 secondo i dati le importazioni americane dai prodotti alimentari e bevande sono state pari complessivamente a 784 milioni di dollari e a 384 milioni nei primi sei mesi di quest'anno.

Una mazzata per i vini e i liquori italiani
di Alba Bianco di Custozza Corvo Bianco Cortese Cortese di Gavi Franciacorta Frascati Galestro Greco di Tufo Tacca Crasi Monte Rosso Moscato di Pantelleria di Asti e di Siracusa Orvieto e Orvieto secco Pinot Bianco e Pinot grigio Prosecco Riesling del Trentino Sauvignon Soave Tocai Trebbiano Verdicchio Verduzzo e tutti i tipi di Vin Santo. Bersagli delle autorità americane sono anche numerosi vini spagnoli tedeschi portoghesi e soprattutto i francesi. Dal Beaujolais al Bordeaux sono circa ottanta le qualità sottotiro.

Il ministro italiano del commercio estero Claudio Vitalone ha sostituito in una dichiarazione che l'innalzamento dei dazi sui vini giustifica di grano e olio di colza non è assolutamente accettabile. Il titolare dell'agricoltura Gianni Fontana ha per parte sua detto che il governo italiano non accetterà passi vaticanti, le dure e provocatorie ritorsioni annunciate. Per Fontana interessi elettorali non solo americani hanno portato al fallimento dei negoziati.

Il negoziatore di Bruxelles dà le dimissioni

■ BRUXELLES. La Comunità europea reagisce alla sfida americana (il commissario Andreessen definisce «il gatto ritorsioni») si dichiara pronta ad attuare contromisure in non riesce a nascondere le proprie profonde divisioni per come è stato finora condotto il negoziato sulla liberalizzazione del commercio. Proprio nel giorno della controffensiva Usa appare in tutta evidenza la frattura al vertice della dirigenza di Bruxelles. L'irlandese Ray Mac Sharry che aveva avuto l'incarico di trattare con i rappresentanti americani soprattutto sulla spinosissima gran parte del livello di produzione dei semi oleosi si è dimesso scrivendo una polemica con il presidente della commissione europea Jacques Delors. Mac Sharry che aveva dichiarato prossimo una felice conclusione dei colloqui organizzati nei giorni scorsi a Chicago accusa in sostanza Delors di avere costantemente sotto banco i negoziati per paura delle eventuali ripercussioni di un inadeguato compromesso sui delicati equilibri attuali della Comunità. E forse anche per dare un minimo alle resistenze dei suoi connazionali francesi.

«Ha solo cento giorni per sferzare l'economia»

Subito stimoli fiscali all'economia stagnante. I primi cento giorni decisivi per l'America di Clinton. I mercati finanziari devono capire. L'economista del MIT Lester Thurow spiega perché il neopresidente deve «lottare contro il tempo». Margini di manovra molto stretti. La Federal Reserve accetterà il rischio dell'inflazione? Due orientamenti si confrontano dentro la squadra democratica.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

■ ROMA. La partita dei cento giorni è già aperta. E la squadra di economisti e banchieri che ha seguito il percorso di Clinton comincia a lavorare di proprio pugno. Il primo obiettivo è quello di ristabilire l'equilibrio delle finanze pubbliche. Il disavanzo di bilancio supera i 300 miliardi di dollari nel secondo gioco a tutto sugli stimoli immessi dalla crisi-finanziaria di Stato per cercare posti di lavoro e accendere il meccanismo virtuoso dell'economia. In parte si tratta di due scuole di pensiero: la prima è più preoccupata di non dare scossa sbagliata a Wall Street, e che i margini di manovra sono ristretti perché c'è la Federal Reserve guidata da Alan Greenspan che ha giocato fino in fondo la partita con Bush, probabilmente punta ad una politica fiscale più

business, così come lentamente ma inesorabilmente - hanno perso capitali, forza produttiva e quote di mercato. «Ci vuole uno sforzo soggettivo molto forte», evidenzia il presidente, «per costruire oggi le condizioni per una leadership di lungo periodo, che dura nel tempo».

Recentemente Lester Thurow ha scritto un acuto saggio sulla competizione tripartita (Usa-Europa-Giappone) nel quale invitava a prendere atto che le regole del gioco si stanno cambiando. Le protezioni europee e i dazi dagli americani «perché l'Europa è il mercato integrato più ampio del pianeta». L'errore di Bush è stato quello di credere che il salvataggio dell'economia e di se stesso come leader potesse realizzarsi creando all'esterno le risorse (in dollari) per assicurare la crescita. Questo modo di fare è andato in pezzi, ha funzionato solo fino a quando è esistito un nemico che rendeva necessari una spesa militare elevata. Il secondo errore di Bush, ma anche di Reagan, è stato dimenticare che l'America è una comunità non un aggregato indistinto di consumatori. L'economia del consumo individuale non è una teona sbagliata, è solo un aspetto della questione. Gli uomini non sono soltanto macchine per massimizzare il consumo. Sono anche dei produttori.

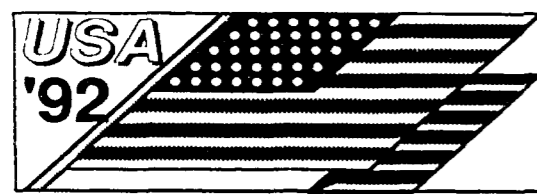


A fianco l'economista statunitense Thurow. Al centro foto di gruppo dopo la vittoria. In alto Clinton e il suo vice Gore

«Può farcela se non sarà ostaggio delle lobby»

■ ROMA. Charles Sabel è un economista noto anche in Italia per i suoi studi sulla struttura industriale. Consulente del MIT e di un gruppo di lavoro di Clinton, dice che il neopresidente deve «lottare contro il tempo». Margini di manovra molto stretti. La Federal Reserve accetterà il rischio dell'inflazione? Due orientamenti si confrontano dentro la squadra democratica.

Professor Sabel lei teme che arrivato alla Casa Bianca Clinton sarà più moderato di quanto proclami oggi? «Io che abbi un'opinione su una lista di cose da fare con una lista di cose da non fare. Cioè, quello che il mio obiettivo di prospettiva è trovare oggi la società americana. E per fortuna, M. che può parlare di un ventennio di stile, stile economico non si affida alle istituzioni federali del sistema di funzionamento delle imprese, se un po' di politica sociale che nasce dalle imprese. C'è anche un verso in soluzione dei problemi. Oggi, il progetto di ristrutturazione delle economie, il settore del Commercio, la struttura di supporto, gli uffici dell'Usa, Bush ha il modo di fare, di fare il problema di Clinton è un problema di Clinton e Bush che si Am. non vuole un'uscita di scena di Clinton. Il conto della promessa elettorale si pagano in fretta. Qui ci sono anche i rischi di Clinton. Clinton ha vinto perché è convinto il suo obiettivo di fare del bene è un progetto economico un progetto pubblico. Per gli americani è una svolta politica e culturale molto importante e quando è andato in pezzi, dice che negli Stati Uniti ci si può salvare dal declino economico e solo un individuo dopo l'altro. Non c'è il problema e se tutti sono disposti a pagare il costo di un



Una telefonata di 20 minuti per congratularsi col vincitore ma anche per proporgli una fitta agenda di impegni «I buoni rapporti con Bush non impediranno che i nostri siano anche migliori» si è augurato il leader russo

«Mister president, Eltsin in linea» «Incontriamoci a Mosca e dimezziamo gli arsenali strategici»

Boris Eltsin vuol fare il più presto possibile un incontro con Bill Clinton. Una telefonata di venti minuti negli Stati Uniti al presidente eletto e l'invito ad andare a Mosca a discutere una fitta agenda. Proposto un ulteriore taglio, di tre o quattro volte, degli arsenali strategici. «I buoni rapporti con Bush non impediranno che i nostri siano anche migliori», ha detto il presidente russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA «Penso che i buoni rapporti con Bush non impediranno che i nostri possano essere anche migliori». È il telegiornale centrale ieri sera ha mostrato Eltsin che, seduto alla scrivania dello studio del Cremlino, faceva la sua prima telefonata a Bill Clinton e lo invitava ufficialmente a visita in Russia appena possibile. Il gesto del presidente russo nei riguardi del presidente eletto non era ancora insediato e stata la novità insieme all'annuncio del Cremlino di voler proporre nel vertice che prima o poi si terrà (non prima della prossima primavera) un ulteriore, drastica riduzione degli armamenti strategici. Oltre lo «start» appena ratificato dal Soviet supremo e

di congratulazioni per la vittoria elettorale. Nero su bianco il presidente russo ha offerto all'esame di Clinton un ordine del giorno molto fitto in preparazione del loro incontro che dovrebbe tenersi a Mosca. Si va dallo sviluppo della cooperazione economica ai problemi della sicurezza dei diritti umani, del Medio Oriente dei conflitti del mondo e di quelli che riguardano i paesi dell'ex Unione sovietica. Il viceministro Mamedov ha detto che non ci dovrebbero essere grandi ostacoli in quanto a differenza di precedenti elezioni negli Usa, «c'è ampia coincidenza di vedute a proposito dei rapporti di collaborazione con la Russia». Ed il ministro Andrej Kozrev, attualmente in viaggio per l'Asia centrale ex-sovietica, ha detto che «la linea politica della Russia non muterà, non subirà modifiche». Piuttosto bisogna fare un salto strategico, un passo in avanti. Il ministro ha sottolineato la necessità che gli Usa «favorecano l'ingresso della Russia nel mercato e aiutino il processo di conversione bellica. Secondo Kozrev, Russia e Stati Uniti



Eltsin si congratula al telefono con Bill Clinton

In America latina grande scetticismo sul cambio d'epoca

GIANCARLO SUMMA

SANPAOLO A sud del Rio Grande il fiume che segna il confine tra gli Usa ed il Messico, la vittoria di Bill Clinton ha provocato molti più dubbi e preoccupazioni che entusiasmi in pochi come l'ultraconservatore presidente dell'Ecuador Sixto Duran Ballen aveva ammesso esplicitamente di fare il filo per Bush, ma in quasi tutte le stanze dei bellottini dell'America Latina si è sperato sino all'ultimo che il caro amico George rimanesse alla Casa Bianca per altri quattro anni. La presidenza Bush ha rappresentato davvero un cambiamento significativo nelle relazioni tra Usa ed il proprio scortile di paesi. I tempi in cui l'allora Segretario di Stato Henry Kissinger liquidò la questione con una frase diventata celebre: «l'America Latina non vale una mossa», ed anche quelli ben più recenti in cui l'unica preoccupazione di Ronald Reagan si è centrata sul «contagio» della rivoluzione sandinista da bloccare ad ogni costo Bush sa pure evidentemente sembrava aver scelto la strada del dialogo e di relazioni economiche assai più strette con i paesi sudamericani. Il punto più alto di questa politica è stata la recente firma del Nafta, il trattato di libero commercio tra Usa, Canada e Messico, tanto intensamente voluto dai presidenti dei tre paesi e soprattutto dal messicano Salinas, quanto duramente avversato dai sindacati Usa preoccupati per la probabile perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro provocata dal trasferimento di decine di industrie statunitensi al

Il politologo francese René Rémond attende alla prova il neoeletto «Complimenti al novizio Bill Ma non basterà sorridere ai flash»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI René Rémond è presidente della Fondazione nazionale di Scienze politiche e storico della politica tra i più autorevoli al mondo. È autore di una «Storia degli Stati Uniti», oltre che di decine di libri sulla politica francese ed europea, soprattutto degli ultimi due secoli. In una parte di questi libri ha scritto anche in italiano. Gli abbiamo rivolto qualche domanda il giorno dopo l'elezione di Bill Clinton. «È sembrato subito che dalla Francia, dove perdura una crisi politica strisciante da cui non si vede ancora la convezione finale, si sia spronato come un sentimento di vicinanza per la capacità di rinviare un misero in campo delo Stati Uniti. In America, professore, da mercoledì mattina è un po' come se la Francia, e l'Europa, avessero qualche capello bianco e qualche ruga in più, non le sembra? Quale influenza può avere la presenza di Clinton alla Casa Bianca su un paese che con

nonoscere le loro ambizioni il problema in Francia non è l'età ma la decomposizione politica a degli schieramenti tradizionali. Mi permetta di insistere: non le sembra che gli Usa abbiano fatto i conti prima di ogni altro paese con il dopoguerra fredda, che abbiano tratto la lezione dell'89 con una tempestività ancora sconosciuta in Europa? Non ne sono affatto sicuro. Le ragioni della vittoria di Clinton sono da addebitarsi quasi esclusivamente alla politica interna degli Usa. L'economia ammantata. Gli Stati Uniti sono meno sensibili dei paesi europei a quanto accade al di fuori dei loro confini. E qui da noi anche per un fatto di ristrettezza geografica che avvertiamo con maggiore sensibilità i problemi di politica estera. Farà comunque una certa impressione vedere il giovanotto dell'Arkansas a fianco di Francois Mitter-



La vittoria di Clinton sulla prima pagina di Liberation

che ha grandi tradizioni statali che spesso sono avvertite come una totale «stagnazione». Chi sarà al potere, chiunque sia, dovrà garantire un sistema misto, secondario dell'arrivo in carica di dittatura del merito. La crisi politica non subirà però benefiche influenze. L'economia francese e un'evoluzione apparentemente improponibile dovrebbero mirarsi per governare la grande maggioranza del Ps dell'Edf di Giscard e quella parte dei neogollisti che non è nazionale populista. L'uno schieramento che per amor di bandiera e tabacca scattano, non vuole ammettere di avere ormai molte cose in comune. Non ha un gran differenza che a Mitterrand o al neogollista Balladur. Anche perché, ambizione con Clinton alla Casa Bianca è di voler guardarsi da avvenire liberista. Creda sia un po' questa l'ispirazione generale dei francesi. Del resto fu un po' questa la spinta che conferì Mitterrand all'Usa, nell'85. Lui avrebbe desiderato dare un seguito e predisporre la struttura parlamentare, costruire un grande centro. Ma non ha voluto spingere abbastanza a fondo. I costi del sistema e un cora blocco di sua destra e sinistra così come si sono configurate nel corso del secolo con i contrasti costruttivi a schierarsi di qua o di là e a cercarsi sotto bandiere che non sono le loro. In questo senso la Francia è in ritardo e vero il cambiamento negli Usa è avvenuto con maggior celebrità un taglio netto del passato.

Antonio Gambino vede nel consenso dato al vincitore l'illusione di uscire dalla crisi economica senza prezzi «Ma Clinton somiglia più a Carter che a Kennedy»

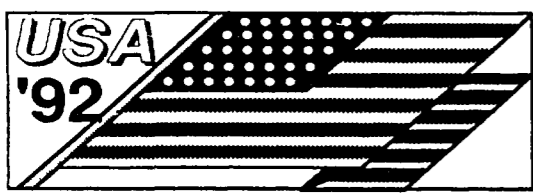
VICHI DE MARCHI

ROMA «Se paragone va fatto con Carter piuttosto che con Kennedy. Le elezioni del 3 novembre sono state fortemente emotive. Come ai tempi di Carter l'America compie il suo rito di purificazione. Con Carter si trattava di votare pagina rispetto alla guerra del Vietnam e di punire la Washington degli scandali. Con Clinton gli americani sperano di uscire da una crisi economica gravissima. Lo stesso elettorato che aveva creduto in Reagan non solo lo ha fatto e nella potenza della nazione, oggi spera in Clinton. Ma attenzione, ci si spera e ci si vota in fretta in contesti senza eccessi. Si affida al sorriso di Clinton come scorta. A suo tempo Carter, quando ha dovuto fare i conti con la crisi economica, è stato stritolato. Sono dritto che tra tre anni Clinton non ci sarà lo stesso rischio. Questo non vuol dire che Bush

non sia un cadavere ambulante. A parlare è Antonio Gambino, giornalista editorialista dell'«Espresso», attento commentatore delle questioni internazionali. All'indomani del voto Usa l'analisi di Clinton neopresidente si fa più riflessiva. Vinta la sfida con il vecchio Bush, ora l'attesa è sul ciò che verrà o saprà fare il giovane Clinton. Lui ha promesso che in cento giorni il cambiamento si vedrà. Si guarda alle sfide interne che lo attendono. Ma anche alla futura politica estera del uomo che guida l'ormai in via superpotenza. L'America in preda ad una sindrome post-comunista dopo Clinton, l'uomo del dopoguerra fredda. Ma, davvero, questo desiderio di voltar pagina, di avere un nuovo presidente per il mondo del dopo Muro di Berlino ha inciso su

derazione, si stanno muovendo. Molti temono o auspicano, a secondo dei punti di vista, un profilo basso della politica estera di Clinton. Può prevalere una scelta politica isolazionista per un grande paese afflitto da tanti guai interni? È difficile dirlo perché su questo Clinton è stato molto generoso. In un passato suo quale quello Carlo Craxi o si Reagan e Bush lo sapevano. Clinton invece è più ignoto persino di Carter. Certo il rischio di spirito isolazionista e di una preferenza per la diplomazia, la responsabilità agli Usa. Queste tensioni esistono soprattutto con l'Europa. Verso il suo emisfero vi è un diverso l'Centro e Sud America invece Washington non è mai stata un'isolazionista. Al contrario. Nell'Europa (che faticosamente si avvia a ratificare il tratta-

rand. Clinton può rappresentare un'incognita o piuttosto il suo «centrismo» garantirà la tenuta del dialogo? Clinton è certamente un centrista. Lo è in politica interna. In economia non sostiene nessun programma che sia non dico rooseveltiano, ma neppure mazzaniano o kennediano. Ha fatto appello allo stesso elettorato di Bush e Ross Perot. Questo, dato dei fatti, non è un grave errore. Sta scalfata a Casa Bianca. Ha cercato il consenso nel elettorato moderato, del «centro», additi. Stata l'uscita fuori dal povero della America. Tutti i candidati hanno cercato di conquistare la maggioranza della maggioranza. Si parla già di un ritiro della Cee a Clinton. Sono con tanto che verrà. Farà qualche sorpresa. Questo sistema a quanto che ha con Clinton non ci si può mettere di accordo per scoprire quanto ci si accorderà.

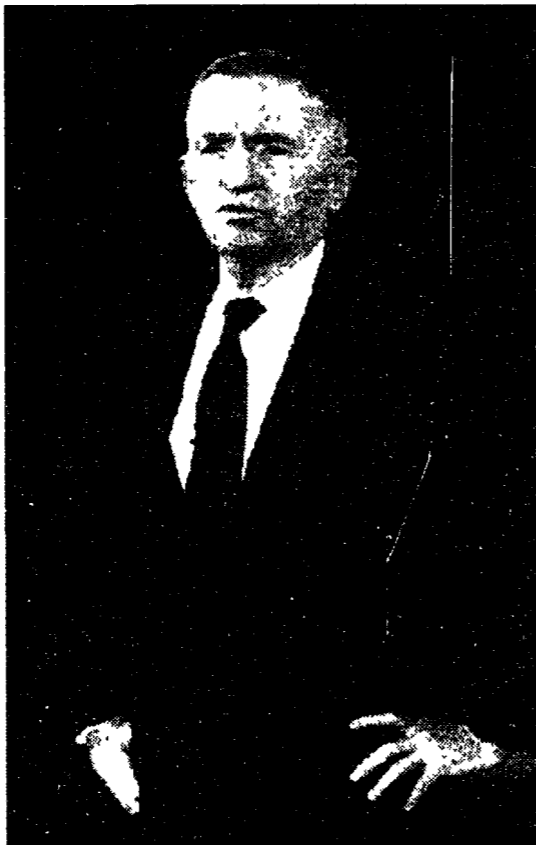


Identikit dei 20 milioni di elettori del miliardario texano Colletti bianchi incarogniti dalla crisi? Operai delusi dalla politica? La verità è che si tratta di un blocco inedito nel quale convivono spinte autoritarie e spirito libertario

Mappa di un partito chiamato Perot

Un coagulo di malesseri grande come il 20% degli Usa

Lo chiamano Perotcountry ed è grande come il 20 per cento dell'America. L'analisi del voto rivela come il sostegno al miliardario texano sia equamente diffuso su tutto il territorio nazionale...



uno stato del New England duramente colpito dall'ultima recessione (così come il New Hampshire e Rhode Island ed i Vermont tutti teatro di consistenti affermazioni perotiane)

Sicché questa potrebbe essere una prima conclusione: il "perotismo" ha mosso soprattutto tra il tradizionale elettorato repubblicano trascinando con sé in particolare i colletti bianchi dell'East Coast incarogniti dalla crisi ed i più tenaci difensori della tradizione religiosa e invece non in primo luogo perché i sondaggi indicano che i elettori perotiani ha sottratto equamente forze tanto a Bush quanto a Clinton (in assenza di Perot il 38 per cento avrebbe votato per il presidente uscente, un 21 per cento per Clinton, un 41 per cento per Bush)

La verità è che il Perotcountry è una contrada inesplorata e forse inesplorabile il frutto di un inedito miscuglio di molti distinti malesseri nel quale convivono spinte autoritarie e spirito libertario passioni di tradizione e grezza difesa delle tradizioni evidenti tendenze al culto della personalità e gusto iconoclasta. Uno strano zibaldone che partorisce nel pieno di un cambio d'epoca e nel cuore di una perturbata crisi economica ha certo rivelato un enorme vitalità elettorale. Ma che in questa forma potrebbe non riuscire a sopravvivere a lungo

Si vedrà. Ma intanto una cosa è certa. Per quanto vago e cambiante e questo indefinito territorio di caccia è oggi proprietà privata del signor Henry Ross Perot. Lui l'ha creato. Lui lo ha finanziato e lui gli ha dato la sua totale discrezione...



Saddam festeggia a modo suo la sconfitta di Bush

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Tutti lo vogliono. Ma chi davvero sia nessuno sembra saperlo. Il "perotista" - oscuro simbolo d'una rabbia tanto forte da scuotere la più collaudata regola della politica - è tanto tentata da abbarbicarsi per sopravvivere alle stravaganti sembianze d'un miliardario paranoico e volubile - è stato oggetto d'un incessante corteggiamento lungo tutta l'interminabile arco di questo campagna. Ed anzi o più lo è ora che alla prova delle urne la sua consistenza si è rivelata pari ad un rivante stabile parte del corpo elettorale. Riallacciare le comunicazioni con il "perotista" - parlare al "perotista" - comprendere il "perotista" - da lui farsi comprendere - è diventato il chiodo fisso tanto dei vincitori preoccupati di governare quanto degli sconfitti vogliosi di ricreare da subito le condizioni d'una pronta rimonta. Tutti in somma hanno un messaggio da consegnare a questo contossimo oggetto di desiderio

politico. E tutti per farlo devono superare un unico ma imprescindibile problema: capire dove si trovi sapere chi sia e che cosa pensi davvero il destinatario della missiva. I media americani hanno cominciata a chiamare Perotcountry questa misteriosa terra di conquista senza tuttavia riuscire a delimitare con precisione né i confini né la topografia né - tantomeno - la composizione antropologica. Di certo si sa solo questo: i consensi perotiani (quasi il 20 per cento del totale) sono diffusi con molta uniformità sul territorio nazionale e raggiungono il proprio zenith in parti del paese che non potrebbero essere più diverse tra loro. Il record spetta con il 30 per cento al Maine seguito a breve di stanza (29 per cento) dallo Utah. Ed una sola cosa sembra accomunare i due stati: l'uno è l'altro sono (o erano fino a ieri) consolidate roccaforti repubblicane. Per il resto nulla altro che difformità. Il primo è

Liecia, gasata o dell'Arkansas. Il Willard Hotel non ha perso tempo: da ieri il più prestigioso albergo del centro di Washington serve nei suoi bar e ristori un'acqua minerale dell'Arkansas del presidente eletto Bill Clinton. Ad un isolato dalla Casa Bianca il Willard si è fatto un peccato di sovrano scollato minerale in arrivo dalla Francia (Evian e Perrier) ma il sussulto patologico protezione ha adesso optato per la Mountain Valley Spring Water imbottigliata nella più famosa località termale dell'Arkansas Hot Springs

Bill ha investito bene i suoi soldi. Il presidente eletto ha trionfato anche nel rapporto elezione-prezzo: ogni voto gli è costato un dollaro e 25 cents, circa 1700 lire. Ha speso infatti per la campagna presidenziale 35 milioni di dollari e per lui hanno optato 13 milioni e 721 526 americani. Al grande sconfitto George Bush ogni suffragio è invece costato 19 cents in più. Ha «bruciato» in propaganda la stessa cifra di Clinton, ma in cambio ha ottenuto solamente 38 milioni e 160 933 voti

Bush si consola con i libri. George Bush si consola vicino a Houston nel campus della A and M Texas University. La biblioteca museo a cui ha donato come presidente uscente. Nella George Bush Library saranno concentrati tutti i documenti dell'Amministrazione americana. La donazione dopo quattro anni. In Texas Bush e consorte si compreranno una casa e faranno la spola tra Houston e Kennedypoint nel Maine

Ma i malanni sono in agguato. Il prossimo «avvenimento» nella vita del cittadino Bush sarà con ogni probabilità l'influenza è quanto assicura Stuart Eizenstat che fu consigliere per gli affari interni di Carter e che sa bene come ci si sente quando si viene sferrati dalla Casa Bianca. «Il presidente e il suo staff vengono colpiti da una sindrome da de-adrenalizzazione» assicura Eizenstat

L'Iran avverte: «Non ci parlate di diritti umani». Il capo religioso iraniano ayatollah Ali Khamenei ha avvertito gli Stati Uniti del presidente eletto Bill Clinton: la nuova amministrazione è in grave errore se crede di poter issare la bandiera dei diritti umani in Iran. «Il mondo assisterà ancora una volta allo stesso vergognoso spettacolo in cui il neo-eletto presidente degli Stati Uniti accusa gli altri di violare i diritti umani»

L'astrologo prevede guai e guerre. Un astrologo indiano che aveva previsto la vittoria di Bill Clinton si è detto sicuro che gli Stati Uniti saranno presto coinvolti in una guerra e che il Giappone dovrà affrontare una grave crisi economica. Il tutto tra meno di cento giorni. «Tutto questo è dovuto a due eclissi: una lunare e l'altra solare» ha spiegato Lachhman Das Mandan

Bill gliela ad tedeschi. I tedeschi assegnano a Clinton la media gli a dore della simpatia - e quanto emerge da un sondaggio condotto dopo la vittoria elettorale del candidato democratico. Dei 2916 tedeschi in età di voto interpellati dalla società demoscopica Wickert il 76% hanno dichiarato di trovare Clinton «simpatico» e un altro 15% l'hanno di fatto «molto simpatico». Solo 1113 nutrono scarsa simpatia per il futuro presidente Usa. Per il 66% inoltre la presidenza Clinton sarà positiva per la Germania e saprà trovare la ricetta giusta per risollevare l'economia americana

Mentre per i francesi non è elegante. Per la cantante Amanda Lear che «non crede una parola di quello che dice» il nuovo presidente «è fidejuncto o ha un bel sorriso» e ha dalla sua la giovinezza. Caroline Trebb - animatrice di una trasmissione televisiva - trova che Abbate «sia una faccia da giovane premier». E l'elenco delle ammiratrici potrebbe continuare. Ma se con il quotidiano francese France Soir Clinton cade invece un vinosamente al momento di vestirsi. A sentir Patrick Rabanne «i presidenti americani sono sempre vestiti come peccatori»

Ha il nome delle donne l'America che vuole cambiare

CLAUDIA MANCINA

Il dato più importante della vittoria democratica più ancora di il elezioni del giovane governatore dell'Arkansas è quello costituito dalla eccezionale affluenza alle urne. Nei prossimi giorni si potrà forse meglio disaggregare il voto ma è già certo che Clinton è riuscito a mobilitare quel più largo elettorato che difficilmente va a votare ma che costituisce il serbatoio delle grandi vittorie del partito democratico. Un elettorato composto oggi anche da gruppi significativi non necessariamente sventagliati ma orientati per ragioni eminentemente culturali al rinnovamento all'equità alla solidarietà sociale e forse soprattutto al rifiuto dell'America bigotta e meschina che era il centro della proposta di Bush e Quayle. Sono questi gruppi che

hanno consentito a Clinton di non essere sfiorato dall'effetto - in altri casi devastante - delle rivelazioni sulle sue relazioni amorose sulle sue intemperanze giovanili sulla sua mancata partecipazione alla guerra del Vietnam. Sono i neri e gli ispanici i giovani soprattutto le donne il ruolo svolto dalle donne in queste elezioni è stato generalmente sottovalutato ed era del resto previsto. Le amministrazioni Reagan e Bush avevano con troppa sufficienza dichiarato guerra alle donne. L'assenza di Stato sociale e l'esclusione di ogni forma di tutela della maternità si sono accompagnate agli ostinati tentativi di cancellare la storica sentenza della Corte suprema che nel 1973 riconosceva il fondamentale costituzionale della libertà di scelta delle donne sulla pro-

creazione e al rifiuto opposto ad una legge federale di regolazione dell'aborto

Nel fortissimo scontro in atto nella società americana sui valori della vita e della «sclerosata» presidenza si è dunque schierata nettamente sulle posizioni più liberali e la campagna elettorale di Bush lo ha confermato mettendo in campo il richiamo ad un'idea di famiglia arcata e antifemminista

È stato un grave errore la vicenda di Anita Hill che proprio un anno fa testimoniò non creduta e anzi messa a sua volta sotto accusa contro il giudice Clarence Thomas (designato da Bush proprio in funzione antiaborto) ha lasciato un segno evidentemente non effimero spingendo le donne ad una maggiore consapevolezza della crucialità di alcune scadenze istituzionali

prima fra tutte l'elezione del presidente. Da qui la speranza è nato un doppio movimento: il ritorno di molte donne all'impegno politico da un lato e dall'altro la maggiore attenzione del Partito democratico verso i loro temi. La cosa così possibile quella orgogliosa e inequivoca assunzione dell'aborto che ha contribuito in modo determinante a qualificare in senso liberal la candidatura di Clinton. Altrettanto importante nell'ambito delle politiche sociali e dell'educazione (Clinton come si sa è un attento osservatore delle esperienze europee in materia di Stato sociale) l'impegno per una legge di tutela della maternità delle lavoratrici e per sostenere la scuola materna

Ma il vero volto della vittoria democratica è quello dello straordinario mutamento della



Carol Mosely Braun prima donna nera al Senato Usa

composizione del congresso. 309 nuovi arrivati a Washington 5 donne in più al Senato (erano 2) e 22 in più alla Camera (erano 30) confermano che il voto femminile per Clinton è espressione di un processo politico di fondo. Entrambe le istituzioni rappresentative e certamente più difficile per le donne in un sistema politico come quello americano estremamente costoso e selettivo dove i partiti non sono in grado di promuovere con la forza condizionante delle loro scelte i candidati che non siano di per sé sufficientemente

forti. Oggi muovendo dalle posizioni di potere conquistate nella società le donne americane cominciano ad affrontare la sfida della rappresentanza. Già alcune delle elette hanno affermato che lavoreranno insieme per il cambiamento in modo inedito. Certamente potranno e condurranno le scelte legislative e governative sui temi cruciali che sono stati così fortemente presenti nella campagna elettorale. Difficilmente il nuovo presidente potrà venir meno degli impegni presi con le donne: essi saranno uno dei segni di

stintivi della sua presidenza. Anche per questo non ha molto senso chiedersi se Clinton sarà davvero un nuovo Roosevelt o un nuovo Kennedy Roosevelt fu l'uomo giusto per gli anni Trenta e Kennedy per gli anni Sessanta. Il presidente eletto sarà il presidente atteso da quanti lo hanno votato: se riuscirà ad essere l'uomo giusto per questi anni Novanta che nel ciclo della storia americana tornano a credere alla possibilità di un cambiamento positivo e per la prima volta danno al cambiamento un volto femminile

CHE TEMPO FA

Weather forecast icons and map of Italy with weather symbols for different regions.

IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola si trova compresa entro una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica il cui massimo valore è localizzato sull'Europa centrale. Tutte le perturbazioni atlantiche scendono lungo la fascia settentrionale del continente europeo e successivamente piegano verso le regioni balcaniche...

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO tables listing temperatures for various cities in Italy and abroad.

ItaliaRadio Programmi section listing radio programs and schedules.

PUnità Tariffe di abbonamento section listing subscription rates for PUnità magazine.

Il ministro di Grazia e giustizia si rivolge al procuratore generale presso la Cassazione perché inizi un procedimento sui magistrati che indagano sul voto di scambio a Napoli

«Hanno violato l'immunità parlamentare» Il procuratore Michele Morello: «Allora dovete mettere sotto inchiesta anche me» Gallo: «Un atto persecutorio e vendicativo»

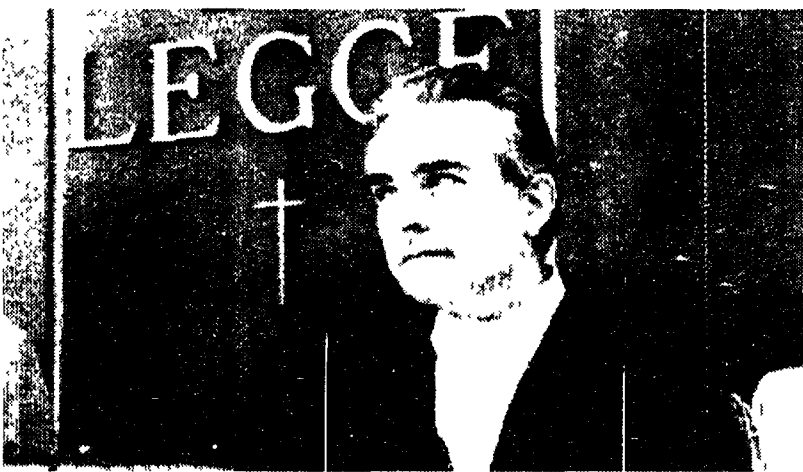
Martelli: «Quei giudici hanno sbagliato»

Caso-De Lorenzo, il Guardasigilli chiede l'azione disciplinare

Martelli chiede l'avvio dell'azione disciplinare nei confronti dei giudici di Napoli e dell'Aquila che la settimana scorsa avevano ordinato il sequestro di documenti negli uffici di De Lorenzo, Di Donato, Vito e Susi. Hanno violato l'istituto dell'immunità parlamentare, afferma il ministro. Il procuratore aggiunto di Napoli Morello: «Chiederò al ministro di essere messo anch'io sotto inchiesta». Ettore Gallo: «Un atto persecutorio e vendicativo»

NINNI ANDRIOLO

ROMA. I magistrati di Napoli e dell'Aquila hanno alpestrato Costituzione leggi e doveri d'ufficio. Non ha dubbi Claudio Martelli si rivolge al procuratore generale presso la Corte di cassazione e chiede formalmente di dare inizio all'azione disciplinare nei confronti dei sostituti procuratori titolari di inchieste che coinvolgono il ministro De Lorenzo e gli onorevoli Di Donato, Susi e Vito. Secondo il ministro hanno violato l'istituto dell'immunità parlamentare. Le preoccupazioni di chi temeva che la protesta esplosa giovedì scorso alla Camera pregiudicasse una iniziativa immediata tendente a colpire i magistrati che indagano sui politici, hanno trovato immediato riscontro. Appena una settimana dopo, infatti, nelle stesse ore in cui si diffondeva la notizia dell'iniziativa di



Il procuratore Michele Morello

Il ministro di Grazia e giustizia ha chiesto l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati che indagano sul voto di scambio a Napoli. Il procuratore generale presso la Corte di cassazione ha chiesto formalmente di dare inizio all'azione disciplinare nei confronti dei sostituti procuratori titolari di inchieste che coinvolgono il ministro De Lorenzo e gli onorevoli Di Donato, Susi e Vito. Secondo il ministro hanno violato l'istituto dell'immunità parlamentare.

Il ministro di Grazia e giustizia ha chiesto l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati che indagano sul voto di scambio a Napoli. Il procuratore generale presso la Corte di cassazione ha chiesto formalmente di dare inizio all'azione disciplinare nei confronti dei sostituti procuratori titolari di inchieste che coinvolgono il ministro De Lorenzo e gli onorevoli Di Donato, Susi e Vito. Secondo il ministro hanno violato l'istituto dell'immunità parlamentare.

Il ministro di Grazia e giustizia ha chiesto l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati che indagano sul voto di scambio a Napoli. Il procuratore generale presso la Corte di cassazione ha chiesto formalmente di dare inizio all'azione disciplinare nei confronti dei sostituti procuratori titolari di inchieste che coinvolgono il ministro De Lorenzo e gli onorevoli Di Donato, Susi e Vito. Secondo il ministro hanno violato l'istituto dell'immunità parlamentare.

Il ministro di Grazia e giustizia ha chiesto l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati che indagano sul voto di scambio a Napoli. Il procuratore generale presso la Corte di cassazione ha chiesto formalmente di dare inizio all'azione disciplinare nei confronti dei sostituti procuratori titolari di inchieste che coinvolgono il ministro De Lorenzo e gli onorevoli Di Donato, Susi e Vito. Secondo il ministro hanno violato l'istituto dell'immunità parlamentare.

Il ministro di Grazia e giustizia ha chiesto l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati che indagano sul voto di scambio a Napoli. Il procuratore generale presso la Corte di cassazione ha chiesto formalmente di dare inizio all'azione disciplinare nei confronti dei sostituti procuratori titolari di inchieste che coinvolgono il ministro De Lorenzo e gli onorevoli Di Donato, Susi e Vito. Secondo il ministro hanno violato l'istituto dell'immunità parlamentare.

Inchiesta diga di Bilancio

I giudici: «Marcucci è stato scarcerato perché siamo certi che non ha preso tangenti»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIULIA BALDI

Il giudice Antonio Di Pietro ha chiesto la revoca del decreto Martelli, sul sequestro dei beni di corrotti e corruttori. In cambio propone la sua ricetta antitangenti: premi ai pentiti e incentivazione delle forme di collaborazione che hanno consentito lo svolgimento delle indagini. In questi giorni il magistrato si trova a Roma dove sta interrogando imputati coinvolti nell'inchiesta a Milano e nella capitale.

Il pm in trasferta a Roma per lo scandalo del Catasto. Ligresti ricoverato in clinica

Di Pietro: «Il governo ritiri il decreto sulla corruzione, chi collabora va premiato»

Il giudice Antonio Di Pietro chiede la revoca del decreto Martelli, sul sequestro dei beni di corrotti e corruttori. In cambio propone la sua ricetta antitangenti: premi ai pentiti e incentivazione delle forme di collaborazione che hanno consentito lo svolgimento delle indagini. In questi giorni il magistrato si trova a Roma dove sta interrogando imputati coinvolti nell'inchiesta a Milano e nella capitale.

Il giudice Antonio Di Pietro chiede la revoca del decreto Martelli, sul sequestro dei beni di corrotti e corruttori. In cambio propone la sua ricetta antitangenti: premi ai pentiti e incentivazione delle forme di collaborazione che hanno consentito lo svolgimento delle indagini. In questi giorni il magistrato si trova a Roma dove sta interrogando imputati coinvolti nell'inchiesta a Milano e nella capitale.

Il giudice Antonio Di Pietro chiede la revoca del decreto Martelli, sul sequestro dei beni di corrotti e corruttori. In cambio propone la sua ricetta antitangenti: premi ai pentiti e incentivazione delle forme di collaborazione che hanno consentito lo svolgimento delle indagini. In questi giorni il magistrato si trova a Roma dove sta interrogando imputati coinvolti nell'inchiesta a Milano e nella capitale.



Il giudice Antonio Di Pietro

Il giudice Antonio Di Pietro ha chiesto la revoca del decreto Martelli, sul sequestro dei beni di corrotti e corruttori. In cambio propone la sua ricetta antitangenti: premi ai pentiti e incentivazione delle forme di collaborazione che hanno consentito lo svolgimento delle indagini. In questi giorni il magistrato si trova a Roma dove sta interrogando imputati coinvolti nell'inchiesta a Milano e nella capitale.

Il giudice Antonio Di Pietro ha chiesto la revoca del decreto Martelli, sul sequestro dei beni di corrotti e corruttori. In cambio propone la sua ricetta antitangenti: premi ai pentiti e incentivazione delle forme di collaborazione che hanno consentito lo svolgimento delle indagini. In questi giorni il magistrato si trova a Roma dove sta interrogando imputati coinvolti nell'inchiesta a Milano e nella capitale.

Spot e tv, a casa Martinazzoli

i duellanti Berlusconi e Pasquarelli

Una giornata di grandi manovre. La Rai annuncia 100 miliardi di tagli. Spot e tv, a casa Martinazzoli. I duellanti Berlusconi e Pasquarelli.

Pappalardo vuol fare uno spot per finanziare il Psdi

Critiche e sorrisi. Scettici i pubblicitari, ma ce n'è uno...

Deputato vende la faccia, chi la compra?

A 21 ore dall'annuncio su un giornale pare che il deputato psdi Antonio Pappalardo sia stato già contattato da una grande azienda. Ha avuto successo la sua idea di diventare testimonial pubblicitario, nonostante i commenti negativi dei colleghi. «Meglio questo che rubare», commenta la pubblicitaria Annamaria Festa. Il copywriter Andrea Ruggieri: «Il politico offre oggi l'immagine più negativa. E un rischio».

A 21 ore dall'annuncio su un giornale pare che il deputato psdi Antonio Pappalardo sia stato già contattato da una grande azienda. Ha avuto successo la sua idea di diventare testimonial pubblicitario, nonostante i commenti negativi dei colleghi. «Meglio questo che rubare», commenta la pubblicitaria Annamaria Festa. Il copywriter Andrea Ruggieri: «Il politico offre oggi l'immagine più negativa. E un rischio».

A 21 ore dall'annuncio su un giornale pare che il deputato psdi Antonio Pappalardo sia stato già contattato da una grande azienda. Ha avuto successo la sua idea di diventare testimonial pubblicitario, nonostante i commenti negativi dei colleghi. «Meglio questo che rubare», commenta la pubblicitaria Annamaria Festa. Il copywriter Andrea Ruggieri: «Il politico offre oggi l'immagine più negativa. E un rischio».

ROSANNA LAMPUGNANI

Un commercialista di Milano che rappresenta un importante gruppo industriale. Pronto ad usare per la sua campagna promozionale il volto di un deputato psdi. Il deputato psdi Antonio Pappalardo è stato già contattato da una grande azienda. Ha avuto successo la sua idea di diventare testimonial pubblicitario, nonostante i commenti negativi dei colleghi. «Meglio questo che rubare», commenta la pubblicitaria Annamaria Festa. Il copywriter Andrea Ruggieri: «Il politico offre oggi l'immagine più negativa. E un rischio».

Un commercialista di Milano che rappresenta un importante gruppo industriale. Pronto ad usare per la sua campagna promozionale il volto di un deputato psdi. Il deputato psdi Antonio Pappalardo è stato già contattato da una grande azienda. Ha avuto successo la sua idea di diventare testimonial pubblicitario, nonostante i commenti negativi dei colleghi. «Meglio questo che rubare», commenta la pubblicitaria Annamaria Festa. Il copywriter Andrea Ruggieri: «Il politico offre oggi l'immagine più negativa. E un rischio».

Un commercialista di Milano che rappresenta un importante gruppo industriale. Pronto ad usare per la sua campagna promozionale il volto di un deputato psdi. Il deputato psdi Antonio Pappalardo è stato già contattato da una grande azienda. Ha avuto successo la sua idea di diventare testimonial pubblicitario, nonostante i commenti negativi dei colleghi. «Meglio questo che rubare», commenta la pubblicitaria Annamaria Festa. Il copywriter Andrea Ruggieri: «Il politico offre oggi l'immagine più negativa. E un rischio».

Silvia Garambois

Il politico offre oggi l'immagine più negativa. E un rischio.

Il politico offre oggi l'immagine più negativa. E un rischio. Il deputato psdi Antonio Pappalardo è stato già contattato da una grande azienda. Ha avuto successo la sua idea di diventare testimonial pubblicitario, nonostante i commenti negativi dei colleghi. «Meglio questo che rubare», commenta la pubblicitaria Annamaria Festa. Il copywriter Andrea Ruggieri: «Il politico offre oggi l'immagine più negativa. E un rischio».

Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta rubrica delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

I giudici palermitani ascoltati dall'Antimafia temono una nuova clamorosa azione di Cosa Nostra

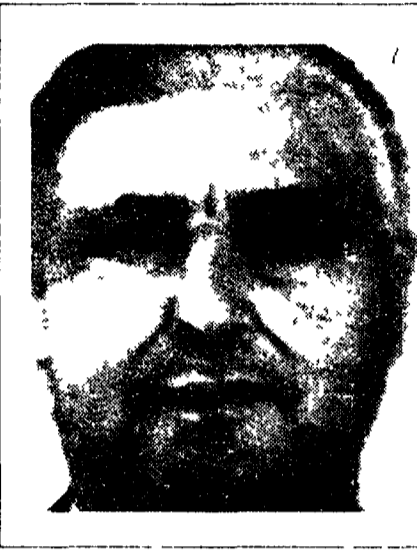
Secondo i magistrati oggi altri hanno preso il suo posto Il ministro Mancino: «La battaglia non è vinta»

«Lima colluso? Non solo lui» «Verranno altri attentati»

Un nuovo, clamoroso, attentato? Una nuova strage di mafia? È quanto temono i giudici palermitani. L'allarme è stato lanciato ieri durante un'audizione davanti alla commissione Antimafia. Con l'allarme, la descrizione dell'intreccio mafia-politica. Salvo Lima non era il solo referente politico, a Roma, di Cosa Nostra. «Non poteva fare tutto da solo». Il suo ruolo ora è ricoperto da altri politici.

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA Salvo Lima non era a Roma il solo referente politico di Cosa Nostra. Queste parole che rovesciano uno schema ormai classico e schiudano scenari inquietanti sugli intrecci mafia-politica, sono state pronunciate ieri mattina, dai giudici palermitani Gioacchino Natoli ed Elio Spallitta nel corso di una lunga e tormentata audizione davanti alla commissione Antimafia. Salvo Lima, il potente andreottiano morto ammazzato lo scorso marzo non «poteva fare tutto da solo». Soprattutto da quando diventato parlamentare europeo si era trasferito a Strasburgo. I «corleonesi» e i politici siciliani collusi si rivolgevano a lui: certo ma anche ad altri.



Ecco la foto di Totò Riina. La pubblica l'«Espresso» che sarà in edicola sabato 7 novembre. Non si tratta di un identikit ma di una vera e propria foto segnaletica ottenuta dall'Fbi nei laboratori di Pennsylvania avenue a Washington. Da vent'anni Riina è latitante e vive in Sicilia garantendosi l'anonimato dietro al fatto che non esistono sue foto recenti. Di lui sono note solamente tre vecchissime immagini. Su richiesta della polizia italiana la Fbi ha invecchiato «scientificamente» tramite computer una vecchia fotografia ottenendo le attuali sembianze del boss Riina. È stato calcolato tutto: la posizione degli zigomi, la rotondità del volto, il grado di lassatezza dei tessuti, i capelli bianchi. E con queste sembianze Riina verrà mostrato agli investigatori e alla polizia di tutto il mondo.

Ecco eccoci dentro una storia intricata e un allarme vivissimo. I giudici palermitani sostengono che l'omicidio Lima si inserisce nella strategia scelta da Totò Riina per «ristrutturare» Cosa Nostra. Cambiare l'organizzazione renderla sempre più crudele e più segreta per realizzare questo progetto bisogna eliminare gli amici che sanno troppo (e il cui «sapere» rende vulnerabile la Cupola) e i

quali, richiesti di un parere sulle novità emerse dall'audizione, ha detto: «Prevedere un attentato non significa averne la certezza. Dov'è la Bisogna tenere alla guardia per prevenire e reprimere. Non escludo che ci possa essere un'altra strage. No, non lo escludo. La battaglia non è vinta, non è finita». L'incontro è durato quattro ore. Tra le altre cose, Na-



Salvo Lima, il leader dc ucciso nel marzo scorso

tole e Spallitta hanno spiegato il ruolo di Salvo Lima e di Vincenzo Ciminno (ex sindaco di Palermo) quale emerge dall'ordinanza di custodia cautelare emessa il mese scorso contro i mandanti dell'omicidio Lima. Salvo Lima è passato dalla mafia perdente a quella vincente (corleonesi), perché la sua funzione di raccordo era talmente importante da diventare neutra. Diversa la posizione di Ciminno perché legato esclusivamente a Totò Riina. Neutra la funzione di Lima perché nazionale, al di sopra delle parti in lotta dei clan in guerra. Neutra, perché i boss passano e la funzione resta. Chi ricopre ora quel ruolo? Chi ha preso il posto di Lima? Nel ambito di questa riorganizzazione di Cosa Nostra, è logico ritenere che vi saranno nuovi referenti politici. Ci troviamo di fronte ad un passaggio nodale nella storia del

Un nome nuovo per l'associazione Legambiente non cambia pelle

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA Cambierà nome - da «Lega per l'ambiente» a «Legambiente» ma non pelle si autodefinisce «un'associazione di rompicolore» e ci tiene a restare tale. È questa probabilmente una delle chiavi del successo dell'associazione ambientalista - il cui quarto congresso nazionale si apre questa mattina a Parma con la relazione del presidente uscente Ermesto Realacci - nata una dozzina di anni fa e che nel giro degli ultimi cinque anni ha conosciuto un vero boom dai 30.000 soci dell'87 agli oltre 90.000 del '91. Un successo determinato sostanzialmente al di là delle battute dei due fattori: una struttura organizzativa aperta non verticistica che lascia molto spazio alle iniziative della «periferia» e la capacità di aprirsi a molti temi anche al di là di quelli ambientali in senso stretto dall'«ecologia della politica» alla pace dalla protezione dei consumatori al problema della criminalità. Per non parlare ovviamente delle numerose campagne tematiche (treno e goletta verde operazione fumi spiarie pulite ecc.) che hanno consentito di coinvolgere sia pure occasionalmente centinaia di migliaia di persone e delle iniziative anche giudiziarie su temi come la lotta alle mega-centrali termoelettriche all'inquinamento di origine industriale (come la campagna di sostegno ai magistrati che hanno bloccato gli scarsi della distilleria di Partinico che «ubriacavano» il mare) allo smantellamento illegale dei rifiuti «affare» che sempre più spesso si scopre di rettilamente legato da un lato alla criminalità organizzata e

Inchiesta sulla massoneria: sequestrate carte scottanti della «Colosseo»: nei suoi piani la destabilizzazione dell'Est Nel mirino dei giudici la loggia targata Cia

Progetti per aiutare o danneggiare gruppi politici dell'Est europeo. Piani inquietanti che riguardano le attività della loggia massonica di Roma, Colosseo, ad alto tasso Cia, sciolta a maggio dal Grande Oriente. I giudici di Palmi hanno sequestrato una grossa documentazione che prova attività destabilizzanti. Intanto continuano le perquisizioni a tappeto nelle banche. Nuove minacce al giudice Cordova.

GIANNI CIPRIANI ALDO VARANO

ROMA Spunta la Cia. È ormai accertato dalle carte in mano ai giudici Agostino Cordova e Francesco Neri emerge una conferma in quietante la Colosseo in una loggia nella quale si parla solo inglese in cui sono iscritti molti dipendenti dell'ambasciata Usa e che per fino il Grande Oriente d'Italia giudico al centro di intralazzi e disegni illegali era zeppa di uomini della Cia. Una loggia per fare affari nei

Che attorno alla Colosseo si fossero aggregati in interessi torbidi non è un mistero. Lo stesso Gran Maestro Giuliano Di Bernardo nell'ambito di un furbodone «contro tra l'ala «europeista» e quella «filoamericana» della massoneria era stato costretto lo scorso anno ad intervenire per sfidare la motivazione ufficiale si era limitata a registrare «irregolarità nella gestione di registri ed elenchi». Ma in realtà il Grande Oriente dov'essersi impaurito avendo chiaro i disegni che lo venivano concepiti e coltivati con la scusa della massoneria. E, mentre si susseguono le sorprese sempre più cariche di spaccati inquietanti le indagini continuano a ritmo serrato. Indagini che vanno avanti nonostante le reiterati minacce ricevute dai giudici che con la loro inchiesta danno fastidio a

settoni «altolocati» della finanza, della politica e della malavita. Dopo i proclami minacciosi della Falange armata ieri il giudice Cordova ha avuto un altro segnale sotto il suo alloggio è stata lasciata una divisa da maresciallo dei carabinieri. Una circostanza che ha allarmato i responsabili della sicurezza dei giudici. Ieri, dopo gli accertamenti bancari sugli spostamenti di capitali dei massoni è stata soprattanto la volta delle finanze. «spesso paravento per affari di riciclaggio e di pulitura di capitali mafiosi». Ne sono entrate nell'occhio del ciclone parecchie soprattanto in città del Centro-Nord. Anche le perquisizioni di cassette di sicurezza in banche sparse per tutto il paese sono continuate. La finanza ha visitato agenzie della Cariplo, la potentissima

ma Cassa di Risparmio della Lombardia della Commerciale e del Banco di Sicilia. La Calabria comunque pare assolvere ad un ruolo importante in questa vicenda da quando lo scorso dicembre nella villa di Licio Gelli venne sequestrata una lettera con cui il capo della P2 incaricava un venerabile calabrese di intercedere presso Di Bernardo «per la riparazione delle ingiustizie che tu ben conosci». Gelli in vestendo l'autorevole mediatore calabrese lo informava di aver inviato una lettera a Di Bernardo che «conteneva un perfetto massone» vittima delle crudeltà subite a seguito delle minacce sulla sua loggia bolognese. «Il fiducioso - concludeva Gelli - che procederà a cancellare questa pagina vergogna della storia della massoneria». Insomma un carteggio da cui emerge l'attività

Il superprocuratore a Palermo Siciliani si schiera al fianco dei magistrati della Procura

PALERMO Scende in campo il procuratore nazionale antimafia - attuale procuratore generale a Palermo - e si schiera a fianco dei magistrati della Procura accusati dalle pesanti dichiarazioni di Giuseppe I. Pera imputato nel processo su «mafia e appalti» che ha deciso di collaborare con la giustizia. Con un gesto a sorpresa ieri mattina il neo capo della Dna accompagnato dal procuratore aggiunto Vittorio Aliquò e dal sostituto Giuseppe Sciacchitano è entrato nella aula della Quinta sezione del tribunale e si è seduto accanto ai pubblici ministri del processo Roberto Scardino e Guido Lo Forte. È stato nell'aula per mezz'ora. Poi è uscito. Ai giornalisti ha detto «La mia presenza qui ha il significato di esprimere la solidarietà ai colleghi in udienza». Non vuole essere un gesto di trionfo nei confronti dei colleghi chiamati a giudicare «sui fatti riportati dai giornali» colleghi che hanno la nostra stima. Ma questo è un momento in cui la Procura non può essere delegittimata. Il momento in cui l'ufficio del pubblico ministero sta conducendo indagini che pongono in pericolo la vita degli stessi colleghi.

Secondo Carlo Ripa di Meana il collega sarebbe stato frainteso Auto in centro, Tesini ci ripensa «I viaggi a tre? Solo una proposta»

Città vietate per le auto con meno di tre persone a bordo? «Un equivoco», dice il ministro dell'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, che, con molta diplomazia, smentisce Giancarlo Tesini, che, a sua volta, fa marcia indietro. «È una misura - dice ora - che va considerata soprattutto come un appello all'automobilista». La prossima settimana dovrebbe arrivare il decreto antinquinamento nelle grandi aree urbane.

DAL NOSTRO INVIATO PIETRO STRAMBA-BADIALE

PARMA «Il pool car» è solo una delle indicazioni non una prescrizione, che abbiamo discusso con i sindacati e che forniremo loro per far fronte a situazioni d'emergenza particolarmente gravi. Basti un po' che parole al ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana a Parma per partecipare al convegno «Coscilluppo ruolo e responsabilità dell'Europa organizzato dalla Lega ambiente alla vigilia del suo quarto congresso nazionale» per scambiare parzialmente ma non per questo meno sinceramente le avvertite dichiarazioni del ministro dei Tra-

sviluppo. «Il pool car» è solo una delle indicazioni non una prescrizione, che abbiamo discusso con i sindacati e che forniremo loro per far fronte a situazioni d'emergenza particolarmente gravi. Basti un po' che parole al ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana a Parma per partecipare al convegno «Coscilluppo ruolo e responsabilità dell'Europa organizzato dalla Lega ambiente alla vigilia del suo quarto congresso nazionale» per scambiare parzialmente ma non per questo meno sinceramente le avvertite dichiarazioni del ministro dei Tra-

sviluppo. «Il pool car» è solo una delle indicazioni non una prescrizione, che abbiamo discusso con i sindacati e che forniremo loro per far fronte a situazioni d'emergenza particolarmente gravi. Basti un po' che parole al ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana a Parma per partecipare al convegno «Coscilluppo ruolo e responsabilità dell'Europa organizzato dalla Lega ambiente alla vigilia del suo quarto congresso nazionale» per scambiare parzialmente ma non per questo meno sinceramente le avvertite dichiarazioni del ministro dei Tra-



Piazza Vittorio a Napoli una normale giornata di traffico

Mafia Presentato a Scalfaro sondaggio Pds Franceschini «Sospendo lo sciopero della fame»

ROMA Il sondaggio su mafia e corruzione (un iniziativa dei gruppi parlamentari Pds) è stato presentato ieri mattina al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro dal senatore Ugo Pecchioli. Al termine dell'incontro il senatore Pecchioli ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Abbiamo illustrato al presidente della Repubblica questa inchiesta di massa (che prevede la distribuzione nelle prossime settimane di un milione e mezzo di questionari). Il Presidente ha manifestato un interesse vivissimo augurandoci un pieno successo. Vogliamo rendere gli italiani protagonisti metterli in condizione di esprimersi e di esprimere giudizi su Cosa Nostra e la corruzione sull'intreccio mafia politica. Nei prossimi giorni l'iniziativa sarà presentata in una conferenza stampa. La distribuzione dei questionari (anche mediante due giornali L'Unità e L'Espresso».

Immobile tra la folla dei cronisti Poche frasi prima di essere portato via da un'auto dei carabinieri Sarà ricoverato in una clinica

Le «notizie» per i suoi racconti le prendeva da Televideo In cella ha scritto lettere e poesie alle sorelle e all'ex fidanzata

Spilotros è uscito dal carcere

Il falso "mostro": «Chiedo scusa ai genitori di Simone»

Stefano Spilotros, il ventiduenne milanese accusato dell'omicidio del piccolo Simone Allegretti è tornato in libertà ieri mattina, a Perugia. Non è lui il «mostro». Ha inventato tutto. E ora chiede scusa: «Mi spiace tantissimo, ho solo procurato altro dolore». E dice: «Ma ora spero che gli investigatori riusciranno a prendere il vero assassino». In carcere ha scritto lettere e poesie.

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONE

PERUGIA Il portone del carcere cigola come in un film. La capolina un carabiniere: «Oh eccolo sta uscendo!». Stefano Spilotros - con la stessa camicia rosa, il giubbino beige e i pantaloni neri indossati il giorno dell'arresto - esce dal cancello dell'arresto - esce di galera - e abbandona per sempre la sua ingiure recitata alle dieci e tre quarti. È libero perché non è il «mostro» perché non ha ucciso lui il piccolo Simone Allegretti perché è inventato tutto perché così ha voluto la sua psiche malata e perché dopo venti giorni di dubbi e perplessità e senza uno straccio di prova era ridicolo continuare a tenere in cella di isolamento un mitomane, se ne è andato ma pur sempre solo un mitomane.

Nel gran frangente di piazza dei Partigiani il giovanotto milanese di ventidue anni che - tra i suoi racconti del male - ha ingannato i più celebri poliziotti italiani finché subito inghiottito dalla folla di cronisti che lo aspettano e che lo stringono che gli domandano un laido cosa pensa e come si sente, adesso. Ma lui rilente zitto fermo immobile e carno, con il ficcino che piace alle ra-

zi vorrei che il vero mostro fosse preso presto. Ma adesso come ti senti? Adesso sono molto diverso mi sento meglio ora che ho confessato. È vero che volevo suicidarmi in carcere? Sì, ci ho pensato. Brutti pensieri comuni che non li ho più. Anche perché in carcere sono stato trattato bene. Ha scritto molto in cella.

Stefano Spilotros. Lettere alle sue due sorelle, Monica e Sabrina, il 14 febbraio. Una lettera alla famiglia Allegretti chiede scusa e perdono. Prima di lasciare il carcere. Stefano Spilotros ha poi recitato una giungla di carceri e alcune poesie e una poesia in particolare sembra essere dedicata proprio al piccolo Simone.



Stefano Spilotros all'uscita dal carcere e a fianco il piccolo Simone e la mamma

Infatti alle nove quando sono entrati in cella per avvertirlo dell'imminente scarcerazione ha risposto solo: «Ah bene allora mi preparo» e ha cominciato a riempire il suo borsone blu.

Sempre rilassatamente, lucido Stefano Spilotros per affermare di essere prima il «mostro» poi un suo complici, quindi per ammettere di aver inventato tutto. La piazza di Foligno me la sono studiata sull'enciclopedia. I tombini dove dicevo di aver gettato il orologio di Simone? Beh, tutte le piazze hanno tombini e comunque anche la bruciatura dietro l'orecchio l'ho arzeca. Le altre cose tutte le notizie sul luogo del ritrovamento del cadavere sulla casa del bambino erano cose che leggevo sui giornali e su Televideo.

Stefano Spilotros va via e esce di scena lasciandosi dietro un mosaico di dichiarazioni.



«Perché piangi figlio mio...» Ecco i versi scritti durante la prigionia

Perché piangi figlio mio forse sei avido d'acqua, oppure hai ancora da disinare? Il tuo corpo e la tua anima ormai stanno soffrendo, si contorcono? Splendido e il tuo dono non scuparlo? Splendida e la vita? Sappiate gustare, non martorate il tuo cuore? Accogli nel profondo di te tutto? Appiana la tua sete d'amore, prostrati alla mia onnipotenza? Ricordi? Eri un angelo, allora il tuo destino era già segnato? E io ti indicavo il cammino da percorrere? Tu mi dicevi: padre, arriverò alla fine della strada? L'io con sublime amore risposi: Ovunque andrai e qualunque cosa farai io sarò con te? Fianco a fianco passo dopo passo lava il tuo viso asciuga le tue lacrime

Mentana: «Un'esclusiva che non comprerei mai»

Un'esclusiva a suon di decine di milioni con un falso mostro? L'avvocato di Stefano Spilotros dice che sono numerose le offerte giunte al suo assistito. L'associazione della stampa umbra siamo al di là di qualsiasi regola deontologica. Il presidente della Fnsi i comportamenti non in linea con la credibilità e serietà professionale. Enrico Mentana direttore del Tg5 per uno come Spilotros non pagherei una lira.

PAOLA SACCHI

ROMA La folla lo ha circondato. I cronisti lo hanno inseguito le flicke della polizia le hanno scortato. Bianco come un coniglio confuso e tremante con quel suo flebile e quasi ossessivo «scusate scusate». Stefano Spilotros - mostro solo per pochi giorni - è tornato all'uscita dal carcere di Perugia appariva come un fantasma. Quella sua figura lina e magra incappucciata sembrava come svuotata di ille-

sequenze di quel pazzo così fittino non sanno che per alcuni scettici non lo ha visto protagonista. Ed ora qui l'inquietante ed imprevedibile voragine nera di suoi giorni di mostro mi indaga potrebbe essere se indagata di nuovo dalle impetose e golose telecamere di qui che nel work televisivo di qualche settimana di qui e di qui un'altra che in questi giorni abbiano fatto offerte dell'ordine anche di 100 milioni e passa per avere l'esclusiva con colui che voleva spacciarsi per l'assassino del piccolo Simone.

La notizia di un'eventualità di questo tipo viene dall'Umbria. O meglio stando alle agenzie di stampa. Ha dato ai cronisti ieri mattina a Perugia l'avvocato di Spilotros, Giulio. Non sono a conoscenza della stipulazione di contratti in esclusiva con alcuno - ha detto - anche se offerte sono state fatte. Smetterebbe dunque solo a quel giovane lungo, tra ballante quasi spettrale, decider se obbedire fino in fondo a codici e regole della società dell'immagine della spettacolo. L'informazione di ogni costo, fatta che non esistono attorno a fantasmi. E invece Spilotros nelle nelle esibizioni che vorrà scriverci, rilasciare a i giornali o settimanali ci spiegherà finalmente perché voleva diventare un mostro?

I giudici di Bari indagano sull'ipotesi che la documentazione sul ricovero del pensionato sia stata falsificata

Contraffatta la cartella clinica di Caldarola?

I magistrati che indagano sulle circostanze della morte di Antonio Caldarola hanno rilevato difformità e contraddizioni tra i documenti clinici sequestrati nel Policlinico di Bari. Avvisi di garanzia a sette medici anche per la morte di Maria Natale. Uno dei tomografi dell'ospedale è fuori uso da 14 mesi e centinaia di pazienti vengono così inviati a fare le TAC in strutture private.

LUIGI QUARANTA

BARI La documentazione clinica del ricovero di Antonio Caldarola potrebbe essere stata contraffatta. Il terribile sospetto è emerso dall'analisi della cartella clinica. È l'inizio di un pensionato morto nel Policlinico di Bari il 10 ottobre scorso per una stonca interna non diagnosticata nel momento del ricovero. Il corso della de-

zione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale. Dallo studio di basi di ricovero, referti certificati e richieste di esami, acquisiti attraverso il sequestro della cartella clinica di Antonio Caldarola e di tutti i altri documenti in occasione del passaggio dell'anziano padre del vice direttore di questo ospedale, i servizi di diagnostica ed i reparti specialistici dell'ospedale barese, sarebbero emersi discrepanze e disordini che tali da giustificare l'ipotesi che alcuni documenti siano stati ricopiati o falsificati. In sostanza, nella cartella clinica sequestrata presso il reparto di Patologia chirurgica il risultato di ricovero, richieste di esami diagnostici e consultazioni specialistiche che non solo

non sarebbero mai state effettuate, ma non hanno i contorni della cartella relativa ad Antonio Caldarola acquisita presso i reparti ed i servizi del Policlinico. Destinataria di tali richieste, Difformità (ancillature, riscritture ecc.) anche tra le diverse copie a ricalco del referto sulla cartella clinica di Antonio Caldarola. Se i medici hanno ricevuto informazioni di garanzia nell'ambito di un indagine sul presunto omicidio colposo di Maria Natale. La donna portatrice di un tumore cardiaco e infartata era costritta a vivere di fianco a fianco con il rischio di emorragie come quella che ha condotto alla morte sabato scorso una ex studentessa, la neopartita di Me di e del lavoro e curata come all'età di 41 anni. Il primario del re-



Borg-Berté 25 milioni al mese per alimenti

MILANO Non è stato un matrimonio tranquillo quello di Lorena e Berté. Con i bambini Borg per due volte durante la gravidanza. Una storia che non si è mai conclusa. Il fatto di togliersi la vita, altri fatti, altri omicidi. Lorena e Berté erano stati dichiarati inabili per il temuto suicidio. Per questo il loro prezzo di uscita dalla clinica era di 25 milioni al mese. Il giudice ha stabilito che Borg-Berté corrispondeva un assegno mensile di 25 milioni per gli alimenti. Lorena e Berté erano stati dichiarati inabili per il temuto suicidio. Per questo il loro prezzo di uscita dalla clinica era di 25 milioni al mese. Il giudice ha stabilito che Borg-Berté corrispondeva un assegno mensile di 25 milioni per gli alimenti.

«Un ragazzo da aiutare» Ma tanti non perdonano

RODANO Via Manzoni a Rodano, per tutto l'agosto è rimasta deserta. Ad attendere il ritorno di Stefano Spilotros, i cronisti. Sull'ora di destinazione, il più rigoroso top secret. Polizia, magistrati, avvocati hanno le bocche cucite. Quel poco che dicono sembra indirizzato unicamente a dipistare. Ma quanto risulta il percorso sanitario del ricovero di Spilotros? Oggi 2 dell'ospedale di Niguarda a Milano è stato invitato a tenere un letto libero e giorni distanti. Facile pensare che quel letto sia destinato a Stefano Spilotros. Già il giorno del ricovero il bisogno di essere seguito e curato in un paese. Ma il fratello ha bisogno di essere seguito e curato - diceva Sabrina - nelle ore immediatamente prima della scarcerazione. Forse andrò in un' clinica. Ora è il momento più delicato di questa vicenda.

Infatti l'atmosfera non è delle migliori a Rodano. E il più grande dolore è quello di un ragazzo da aiutare. Ma tanti non perdonano. Il ragazzo ha bisogno di aiuto e di protezione. Il caso di Rodano è ancora vivo. Il sindaco Giuliano Ancora chiede protezione per sé e gli altri. Il sindaco di Milano, per salvaguardare la privacy della famiglia Lucchi Spilotros.

Economia lavoro

BORSA

In netto calo
Mib a 851 (-2,07%)

LIRA

Scende sui mercati
Il marco a 855

DOLLARO

In netta salita
Sulla lira 1.353

Saranno probabilmente neutralizzati gli effetti del drenaggio fiscale Palazzo Chigi cambia idea dopo l'incontro con Cgil, Cisl e Uil

Il decreto finanziario è ormai in dirittura d'arrivo al Senato Scontro sui Caaf: il ministro promette «sconti» ai datori di lavoro

Fiscal drag, adesso Amato ci ripensa

I sindacati strappano modifiche alla manovra, Gorla si arrabbia

Sul fiscal drag i sindacati strappano ad Amato qualche promessa. Sarà forse neutralizzato il blocco della restituzione del drenaggio su buste paga e pensioni. Ad essere modificato non sarà però il decreto che contiene il provvedimento e che al Senato viaggia verso l'approvazione definitiva. Sarà cambiata la legge finanziaria. L'irritazione di Gorla. Il fiscal drag? Andate a chiederlo ad Amato.

RICCARDO LIGUORI

ROMA. Amato ha messo un indicatore sul fiscal drag. L'ISTAT ha inflazionato i sindacati hanno strappato il governo quanto meno la promessa di rivedere la decisione. Il decreto finanziario - di importo pari al 1989 le aliquote Irpef sui redditi superiori a 30 milioni.

Cambia insomma uno degli aspetti più contestati del decreto in materia economica: quella reintroduzione del drenaggio fiscale che avrebbe falciato nel prossimo anno le buste paga che saranno già duramente provate dal blocco della scala mobile e dal prevedibile ritorno di inflazione.

Ci sono ancora da esaminare numerose questioni tecniche che le politiche in quanto più squallida di buona si

100ml) lire) le detrazioni sul lavoro dipendente. I soldi per compensare questa operazione potrebbero essere recuperati appunto con tagli più incisivi alle agevolazioni e con l'accelerazione del contenzioso che da solo rappresenta un serbatoio enorme di gettito (ci sono circa 12 mila miliardi di crediti non riscossi). Senza contare che per i lavoratori dipendenti la restituzione del fiscal drag potrebbe avvenire sulla tredicesima del prossimo anno - dunque con effetti contabili sul bilancio del 1994.

Amato ha ritenuto «ragionevole» le proposte di Cgil, Cisl e Uil anche se la strada individuata per introdurre le modifiche appare tortuosa. Anzi ha cambiato l'ormai famoso «decreto» approvato in sede di commissione bilancio del Senato e ora in sede di approvazione - gli eventi di cui nel mese saranno apportati alla legge finanziaria che da lunedì arriva in aula Montecitorio.

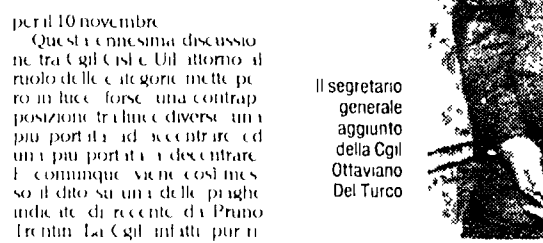
Gorla si addega. Restò ora di attendere la reazione delle associazioni di lavoro autonomo. Dopo la vicenda dell'imposta di famiglia (che i sindacati hanno il diritto di avere

«offensiva del buon senso» le affermazioni del socialista Forlè secondo il quale i centristi avrebbero un trasferimento improprio ai sindacati e associazioni di categoria. Ma Patrici chiede anche chiarezza dal Cgil per altro motivo. Se vi è un problema di utilità dei fondi del Caaf per altro motivo economico della Cgil Stefano Patrici e del fisco. Fisco e

Gorla almeno se questo è molto esplicito. Al massimo - dice - si può arrivare ad un ragionevole compromesso a favore delle aziende - quello di rinviare l'obbligo di versare i fondi di lavoro in quanto sostituito dall'imposta sul Cgil per un anno continuo ad essere pesante. Il responsabile del dipartimento economico della Cgil Stefano Patrici e del fisco. Fisco e



Il presidente del Consiglio Giuliano Amato



Il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco

Questi i contenuti della discussione tra Cgil, Cisl e Uil attorno al ruolo delle categorie nelle procedure di legge. Una contrapposizione tra linee diverse - un po' più portate ad accentrare un po' più portate ad allargare. E comunque, viene così messo il dito su una delle piaghe indicate di recente da Primo Trentin. La Cgil infatti per il biennio 1993-1994 ha proposto un'aggressiva e irrinunciabile riforma dei sindacati e dei loro rapporti con lo Stato. Il ministro del Lavoro, Renzo De Michelis, ha saputo che l'errore della segreteria Cgil è stato quello di non aver portato avanti con coerenza le ragioni della maggioranza. Per questo è venuto a contrattare in maggioranza e non in blocco. Il ministro del Lavoro, Renzo De Michelis, ha saputo che l'errore della segreteria Cgil è stato quello di non aver portato avanti con coerenza le ragioni della maggioranza. Per questo è venuto a contrattare in maggioranza e non in blocco. Il ministro del Lavoro, Renzo De Michelis, ha saputo che l'errore della segreteria Cgil è stato quello di non aver portato avanti con coerenza le ragioni della maggioranza. Per questo è venuto a contrattare in maggioranza e non in blocco.

La riforma del sistema tributario. Tutta la parte fiscale della manovra economica sembra insomma essere precipitata in pieno in seno alle finanze. Si continua a lavorare secondo le logiche del emergenza come ammette del resto lo stesso ministro. Al quale non è quasi parso vero di accogliere la proposta del tributarista Victor Uckmar di avviare presso il Cnel una riflessione sull'intero sistema fiscale per arrivare al più presto alla sua riforma. Allo stesso Uckmar è stato affidato il compito di tracciare un piano di riordino per semplificare le procedure, garantire maggiormente i contribuenti e adattare il sistema tributario alla frammentazione del mondo produttivo.

La riforma del sistema tributario. Tutta la parte fiscale della manovra economica sembra insomma essere precipitata in pieno in seno alle finanze. Si continua a lavorare secondo le logiche del emergenza come ammette del resto lo stesso ministro. Al quale non è quasi parso vero di accogliere la proposta del tributarista Victor Uckmar di avviare presso il Cnel una riflessione sull'intero sistema fiscale per arrivare al più presto alla sua riforma. Allo stesso Uckmar è stato affidato il compito di tracciare un piano di riordino per semplificare le procedure, garantire maggiormente i contribuenti e adattare il sistema tributario alla frammentazione del mondo produttivo.



La riforma del sistema tributario. Tutta la parte fiscale della manovra economica sembra insomma essere precipitata in pieno in seno alle finanze. Si continua a lavorare secondo le logiche del emergenza come ammette del resto lo stesso ministro. Al quale non è quasi parso vero di accogliere la proposta del tributarista Victor Uckmar di avviare presso il Cnel una riflessione sull'intero sistema fiscale per arrivare al più presto alla sua riforma. Allo stesso Uckmar è stato affidato il compito di tracciare un piano di riordino per semplificare le procedure, garantire maggiormente i contribuenti e adattare il sistema tributario alla frammentazione del mondo produttivo.

Ora Abete convoca la sua base. Tutti a Parma a dicembre

Il presidente della Confindustria Luigi Abete

ROMA. Anche la Confindustria si prepara a una convocazione straordinaria per il 10 dicembre. Il presidente Luigi Abete ha convocato la sua base a Parma il 10 dicembre. La convocazione straordinaria della Confindustria è stata annunciata dal presidente Luigi Abete. La convocazione straordinaria della Confindustria è stata annunciata dal presidente Luigi Abete.

Il presidente della Confindustria Luigi Abete

Il presidente della Confindustria Luigi Abete

Il presidente della Confindustria Luigi Abete

Il presidente della Confindustria Luigi Abete

Mentre Abete censura le imprese che «tradiscono» l'accordo di luglio È oggi l'incontro Cgil-consigli Anche le categorie alle trattative

Oggi a Roma incontro Cgil e consigli unitari di fabbriche milanesi. Accolta la richiesta delle categorie a partecipare alla trattativa con la Confindustria mercoledì. Nuove polemiche di Cisl e Uil. Corrente socialista unita il 10. E Abete intanto annuncia che se le contenzioni non soffocano le vertenze aziendali che tradiscono l'accordo del 31 luglio lui farà come gli industriali bresciani.

BRUNO UGOLINI

ROMA. Oggi arrivano in Cgil alcuni siriani ospiti. Sono i delegati dei consigli di fabbrica promotori dello sciopero del 20 ottobre. Per cambiare l'iniziativa. Amato il principale sindacato italiano anticipa l'accettazione del loro invito ad un incontro. Cgil e Uil invitano il ministro del Lavoro, Renzo De Michelis, a un incontro. Cgil e Uil invitano il ministro del Lavoro, Renzo De Michelis, a un incontro. Cgil e Uil invitano il ministro del Lavoro, Renzo De Michelis, a un incontro.

Le vertenze di lavoro autonomo. Il ministro del Lavoro, Renzo De Michelis, ha saputo che l'errore della segreteria Cgil è stato quello di non aver portato avanti con coerenza le ragioni della maggioranza. Per questo è venuto a contrattare in maggioranza e non in blocco. Il ministro del Lavoro, Renzo De Michelis, ha saputo che l'errore della segreteria Cgil è stato quello di non aver portato avanti con coerenza le ragioni della maggioranza. Per questo è venuto a contrattare in maggioranza e non in blocco.

Le vertenze di lavoro autonomo. Il ministro del Lavoro, Renzo De Michelis, ha saputo che l'errore della segreteria Cgil è stato quello di non aver portato avanti con coerenza le ragioni della maggioranza. Per questo è venuto a contrattare in maggioranza e non in blocco. Il ministro del Lavoro, Renzo De Michelis, ha saputo che l'errore della segreteria Cgil è stato quello di non aver portato avanti con coerenza le ragioni della maggioranza. Per questo è venuto a contrattare in maggioranza e non in blocco.

Siderurgia A rischio 10mila lavoratori

MILANO. La siderurgia italiana è a rischio. 10 mila lavoratori sono a rischio. La siderurgia italiana è a rischio. 10 mila lavoratori sono a rischio. La siderurgia italiana è a rischio. 10 mila lavoratori sono a rischio.

La «city car» del gruppo di Torino rientra nella «Top 10». Maserati: avviata la chiusura Anche a ottobre mercato auto in calo La Fiat stenta, ma si rivede la «500»

La Maserati (De Tommaso e Fiat) ha avviato la procedura per la chiusura dell'ex Innocenti di Lambrate. Cortesi ed esse mibile: contro la grave decisione che il ministro del Lavoro ha chiesto di ritardare. Purtroppo è un altro sintomo della crisi dell'industria automobilistica italiana. In ottobre la Fiat ha perso ancora la quota di mercato, malgrado i rincari delle auto estere. Ma nella top ten torna la Cinquecento.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

MILANO. La Maserati ha annunciato la chiusura dell'ex Innocenti di Lambrate. Cortesi ed esse mibile: contro la grave decisione che il ministro del Lavoro ha chiesto di ritardare. Purtroppo è un altro sintomo della crisi dell'industria automobilistica italiana. In ottobre la Fiat ha perso ancora la quota di mercato, malgrado i rincari delle auto estere. Ma nella top ten torna la Cinquecento.

Piani dimezzati fino al '97, niente raddoppi di binari Finanziaria, un disastro per gli investimenti Fs

ROMA. Secondo gli studi della Fininvest, il piano di investimenti della Ferrovie dello Stato per il quinquennio '93-'97 è in netto deficit. Il costo dei progetti è superiore ai ricavi. Il piano di investimenti della Ferrovie dello Stato per il quinquennio '93-'97 è in netto deficit. Il costo dei progetti è superiore ai ricavi. Il piano di investimenti della Ferrovie dello Stato per il quinquennio '93-'97 è in netto deficit. Il costo dei progetti è superiore ai ricavi.

Un'agenzia rivela i progetti del Tesoro Cedere di tutto, dalla Comit all'Ina, senza badare a tenere pubblico il 51% Ma il comitato dei saggi si è dissociato

Il presidente del Consiglio, inviperito dalla fuga di notizie, sporge denuncia. Riunione d'emergenza a palazzo Chigi: coi ministri economici anche quello degli Interni Mancino

Privatizzazioni, spy story all'italiana

Esce il piano Barucci, Amato va dai giudici e i boiardi tremano

S'inizia col giallo Diverrà operetta?

SILVANO ANDRIANI

Non si sa bene chi ha elaborato il programma di privatizzazioni del ministro Barucci... S'inizia col giallo Diverrà operetta?

GILDO CAMPESATO

Scoppia il caso privatizzazioni L'agenzia Adn-Kronos rivela il piano Barucci prima ancora che sia portato all'esame del governo Amato... Scoppia il caso privatizzazioni



Il ministro del Tesoro Pier Barucci

I retroscena di un'OPA mancata e di un clamoroso conflitto latente Sme, Gardini contro i Ferruzzi In Borsa si pregusta lo scontro

La Milano della finanza attende e si froga le mani Lo scontro all'arma bianca in campo aperto tra Raul Gardini e i cognati Ferruzzi potrebbe esplodere da un momento all'altro...

DARIO VENEGONI

MILANO Nella Borsa sonocchiante e imbarazzata il fondo di Raul Gardini ha provocato il fatto di un terreno di fronte a tutti che si ritira... Ma dove l'indagine su Raul Gardini ha smontato un mito...

non si può rischiare che Raul di colpo prenda i nomi Sme si affermi come un corente... Ma dove l'indagine su Raul Gardini ha smontato un mito...



Il presidente onorario di Mediobanca Enrico Cuccia

che questo avrebbe significato che la famiglia di Ravena torna ad assegnare all'attuale presidente della Montedison il ruolo di guida del gruppo... Ma dove l'indagine su Raul Gardini ha smontato un mito...

Antonio Tatò, Luigi Ruffa, Luciano Einaudi, Luigi Cuffaro... The right column contains numerous small news items and interviews related to the privatization process.

FINANZA E IMPRESA

IBM Lacio Stanca presidente amministratore delegato e direttore generale della IBM Europa (la capogruppo per l'Europa Meridionale e il Medio Oriente) è stato nominato vice presidente della IBM Corporation...

Milano) e Regione Lombardia nel l'ambito di un progetto svanito con il Fondo sociale europeo mettano gra-tuitamente a disposizione di uomini donne e laureati/laureandi non occu-pati. Requisito indispensabile essere in possesso di un'idea imprenditoriale...

Il ribasso snobba Barucci e il congelamento delle tasse

MILANO Un'altra seduta pesante con le blue chips fall-cidate da consistenti ribassi. Il definitivo congelamento della imposta sui capital gains non ha avuto alcuna influenza sulla persistenza dell'offerta ma a quanto pare di difficile ac-cogliamento e neanche la visita di Barucci nel salone delle «gru»...

sta della risposta premi di mercoledì e dei «reporti di ven-nerdi della settimana prossima eppure malgrado l'esistenza di un assai ampio scope-to si continua a vendere, anche in relazione a ulteriori pro-spette di beneficio. La pressione dei ribassisti è evidente e essi vogliono depennare i prezzi prima di comprare per conto proprio dopo le cinque sedute al rialzo ed è pure evidente che ciò ha dato luogo a un braccio di ferro coi rialzisti che invece vorrebbero un proseguimento del trend positivo di fronte ad alcuni dati favorevoli primo fra-tutti la fine delle imposte sui guadagni e l'avvio prossimo delle privatizzazioni come ha

confermato Barucci ieri mat-tina. Come si è detto i titoli gu-da hanno subito nuovi pesanti ribassi. I Fiat perdono il 2,55% le Generali il 2,05%, le Iti privilegiare il 2,37%. Gli obiettivi del 256 le Stet il 2,69. Mio-dio banca il 6,67. Le Cofide il 11,84. Stessa sfilata sul telema-tico dove i maggiori titoli (Cir-Comit, Eni, Fondiaria Italcementi e Sip) accusavano ri-bassi fra il 2,3%. Tra i minori continua la cavalcata rialzista di Fibreda e a fianco un exploit delle Acqua Mater (1,38%) le ordinarie (1,38%) e le risparmio (1,38%) il cui prezzo non era stato ricalcolato per le sedute a causa dell'e-cesso di rialzo. In caduta libera l'Impare e Zignino. R.G.

CAMBI

Table with columns: DOLLARO, FRANCO SVIZZERO, EURO, etc. showing exchange rates.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: TITOLO, CH, US, etc. showing restricted market data.

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: ALIMENTARI AGRICOLE, ASSICURATIVE, BANCARIE, etc. showing stock market data.

Table with columns: BANCARIE, CHIMICHE, etc. showing stock market data.

Table with columns: CHIMICHE, etc. showing stock market data.

Table with columns: CONVERTIBILI, etc. showing convertible stock market data.

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: GEROLIM R P, GIM, etc. showing stock market data.

Table with columns: TESSILI, etc. showing stock market data.

Table with columns: MERCATO TELEMATICO, etc. showing stock market data.

Table with columns: CONVERTIBILI, etc. showing convertible stock market data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: CCT F99/IND, CCT F89/IND, etc. showing state bond data.

Table with columns: CCT F99/IND, CCT F89/IND, etc. showing state bond data.

Table with columns: CCT F99/IND, CCT F89/IND, etc. showing state bond data.

Table with columns: CCT F99/IND, CCT F89/IND, etc. showing state bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: CCT F99/IND, CCT F89/IND, etc. showing state bond data.

Table with columns: CCT F99/IND, CCT F89/IND, etc. showing state bond data.

Table with columns: CCT F99/IND, CCT F89/IND, etc. showing state bond data.

Table with columns: CCT F99/IND, CCT F89/IND, etc. showing state bond data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: AZIONARI, etc. showing investment fund data.

Table with columns: AZIONARI, etc. showing investment fund data.

Table with columns: AZIONARI, etc. showing investment fund data.

Table with columns: AZIONARI, etc. showing investment fund data.

OBLIGAZIONI

Table with columns: TITOLO, etc. showing bond market data.

TERZO MERCATO

Table with columns: INDICE MIB, etc. showing third market data.

INDICI MIB

Table with columns: INDICE MIB, etc. showing MIB index data.

ORO E MONETE

Table with columns: ORO, etc. showing gold and coin market data.

ESTERI

Table with columns: ESTERI, etc. showing foreign market data.

Emicrania durante l'amplesso. Una sindrome non preoccupante



Chi soffre di emicrania durante l'amplesso non deve preoccuparsi. Si tratta di una sindrome, scrive il periodico medico British Medical Journal...

I segnali radio degli apparecchi domestici disturbano gli astronomi?

I segnali radio emessi dagli apparecchi domestici inclusi i forni a micro-onde e i televisori, disturbano l'osservazione spaziale, secondo un'organizzazione internazionale di astronomi che controlla le frequenze radiofoniche...

Trovati resti di birra in un vaso iracheno di 3500 anni fa

Nel 3500-3000 a.C. si beveva già birra. Alcuni studiosi americani hanno rintracciato nei resti di un vaso sumerico depositi color giallo pallido, probabilmente ossalato di calcio...

Wwf: «In Cina l'effetto serra può avere conseguenze disastrose»

L'effetto serra potrebbe avere in Cina conseguenze disastrose. Lo sostiene un rapporto del Wwf elaborato in collaborazione con l'Accademia cinese di scienze meteorologiche e istituti di ricerca olandesi e inglesi sulla base di dati climatici per la prima volta resi disponibili per gli scienziati occidentali...

MARIO PETRONCINI

Il caso di Cyril Burt, psicologo dell'educazione. Falsificando i dati tentò di dimostrare che l'intelligenza è ereditaria all'80 per cento. Ma venne sbugiardato. Il razzista imbrogliatore

Sir Cyril Burt era un imbrogliatore. Lo era per ovvii motivi. Serviva, alla metà del secolo, una prova scientifica a supporto delle tesi razziste sull'impossibilità della scuola pubblica di modificare l'intelligenza dei ragazzi...

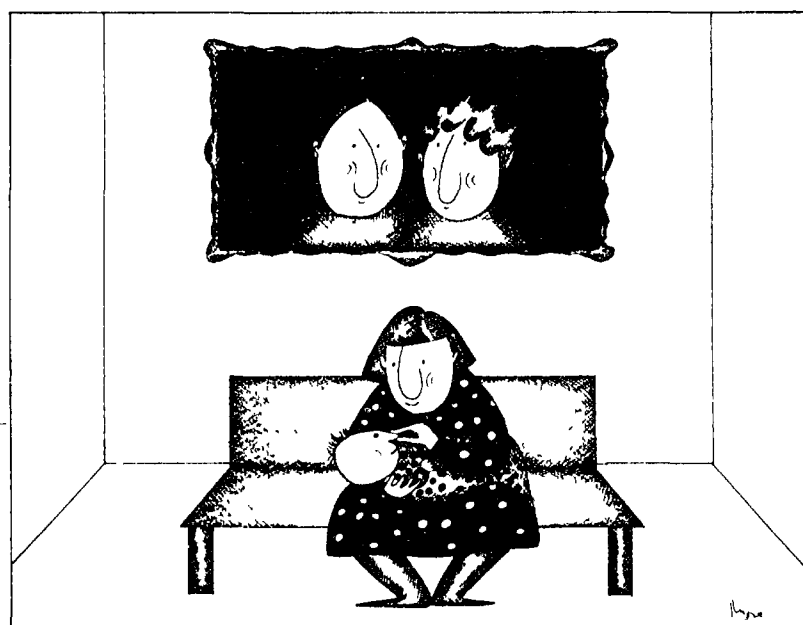
SYLVIE COYAUD

Il progetto di riforma della scuola pubblica inglese prevede finanziamenti anche in base ai risultati degli alunni. Da misurarsi, i risultati con criteri se non proprio oggettivi almeno ampiamente condivisi. In questo contesto è scoppiato un'altra volta il « caso Burt »...

«Salva la psicologia psichiatrica, il resto è un'illusione ottica». La psicologia è destinata, pare a servire da terreno di scontro ideologico per la società. Negli anni 80 però, il cadavere di Cyril Burt è stato periodicamente riesumato da psicologi e storici della scienza revisionisti...

La Società non ha per un punto di vista unanime sulla verità delle accuse non comprovate riguardanti Burt. Vogliono approfittare dei dissenzi interni per ottenere una vittoria su tre punti. 1) Burt sia riconosciuto innocente...

La biografia usci nel 1979. Con rammarico, Haemshaw dimostrava che verso la fine della sua vita Burt aveva applicato ai dati un maquiaggio tutt'altro che discreto. Si era, in che probabilmente inventato un paio di assistenti e co-autori: le signorine Honour Conway e Margaret Howard...



Disegno di Mitra Divshahi

Uno studio Usa: i test scolastici sono da buttare

MICHELE EMMER

I test sono usati da molti anni per selezionare gli aspiranti ad ogni tipo di concorso. Da qualche anno sono anche utilizzati per selezionare gli studenti per i corsi universitari a numero chiuso. Si stanno anche diffondendo come prove di esame per i corsi universitari di alcune facoltà...

Il test influenzano profondamente quello che gli insegnanti insegnano. La enorme pressione che sugli insegnanti viene fatta perché migliorino il rendimento degli studenti. Ancora di più sentono questa pressione gli insegnanti delle scuole delle grandi città urbane dove sono molti gli studenti appartenenti a minoranze...

Insomma la morale è che dopo questa indagine sembra che nella scuola e nell'università sia meglio studiare e capire che imparare a memoria. Senza aprire nulla. Pevvi!

Gli archeologi africani lamentano di essere tagliati fuori dalla ricerca. Le équipes internazionali sono composte da americani ed europei.

«Riprendiamoci gli scavi»

L'Africa rischia di vedersi sottrarre la memoria del proprio passato. Sono gli archeologi a lamentare il fatto che le campagne di scavo nel continente sono gestite da équipes internazionali formate soprattutto da americani ed europei.

NICOLETTA MANUZZATO

Le analisi dei reperti vengono svolte in laboratori americani ed europei. Ma è soprattutto del loro passato recente che gli africani vogliono riappropriarsi. In società che hanno mantenuto una stretta continuità con le proprie tradizioni le vestigia delle prime culture autoctone rappresentano qualcosa di più della mera testimonianza di civiltà sepolte. Gli studi in questo campo danno soltanto dall'inizio del nostro secolo. Un simile altro fronte di interesse si è manifestato in molti Stati africani dopo l'indipendenza. Questo interesse si scontra però costantemente con la scarsità di fondi e di strutture adeguate...

La situazione che si è venuta a creare è stata organizzata dai dipartimenti di scienze dell'antichità dell'università La Sapienza con il patrocinio dei ministeri degli Esteri e della Ricerca scientifica. Tra i partner italiani figurano il francese Nicole Petit-Maire, l'etiopio Kissew Berghaw, gli statunitensi DeSimoni, Clark e Fred Wendorf. Proprio Roma si avvia a diventare la capitale degli studi nel settore. È stata scelta infatti come sede del Forum per l'archeologia e l'eredità culturale africana istituito al termine del convegno. A coordinare le attività del nuovo organismo è stato creato un segretariato permanente diretto dalla dottoressa Barbara Barichelli dell'ateneo romano. Ogni quattro anni un congresso internazionale consentirà un dibattito sulle principali tematiche. Tra i compiti che il forum si prefigge quello di facilitare la collaborazione fra studiosi di diversi Paesi e favorire la partecipazione di nuove leve di specialisti locali. Con l'obiettivo di spazzare la dipendenza dei ricercatori dai centri neri dagli centri di ricerca e istituzioni europei.

Sul «New England Journal of Medicine» proposte otto condizioni per attuare l'eutanasia. «Troppo spesso i pazienti agiscono da soli, condannandosi così ad una morte disumana».

I medici: aiutate così a morire

Otto norme da seguire scrupolosamente. Otto precauzioni per aiutare i pazienti che lo desiderino veramente a morire in pace, evitando sofferenze inutili. Otto fatiche per sottrarre chi cerca la morte a fare tutto da solo spesso procurandosi dolore e orrore. I medici americani, attraverso il New England Medical Journal, dettano i criteri per l'eutanasia, attendendone una prossima depenalizzazione.

ATTILIO MORO

Quali dovranno essere le norme di una depenalizzazione? Un gruppo di medici risponde sul New England Journal of Medicine. L'eutanasia è proibita negli Stati Uniti. Il primo a sfidare la legge era stato il dottor Kevoorkian, l'inventore della macchina della morte, che nel '90 aveva pubblicamente aiutato molti malati terminali a morire venendo poi sospeso dal servizio della professione. La provocazione del dottor Kevoorkian diede il via ad una discussione spesso aspra sull'eutanasia con un America drammaticamente divisa lungo le stesse linee della ineliminabile polemica sulla abortività e i diritti della vita.

Insomma la morale è che dopo questa indagine sembra che nella scuola e nell'università sia meglio studiare e capire che imparare a memoria. Senza aprire nulla. Pevvi!

La prima condizione - scrivono i medici - è che il malato sia veramente incurabile e che la sua malattia sia così inopinabile da intollerabili sofferenze. La seconda la richiesta di morte del paziente deve essere esplicita e consapevole e il medico deve assistere il malato. Il terzo la richiesta del paziente deve essere insistente, deve essere ben ponderata e il medico deve essere sicuro che la capacità di volere del paziente non sia distorta o compromessa da un'illazione o da un'abbassata depressione. Quanto ad assistere il malato, questo non significa che il medico deve essere il suo stesso medico curante, ma che questi non abbia obiezioni di natura morale. Sesto, prima di somministrare il farmaco letale, il medico curante deve chiedere il parere di un collega, una volta ottenuto il consenso familiare del paziente, il consenso viene convalidato nella decisione ma in nessun caso il loro voto può prevalere su quello del paziente. Infine, la overdose dell'armano deve essere somministrata dallo stesso medico. E della massima importanza - si legge nell'articolo - che in nessun caso il paziente venga abbandonato in un momento così critico. I medici, il mio notare infine che molto spesso i malati terminali agiscono da soli, all'insaputa di medici e famiglia. Per proteggere i diritti del paziente, la legge in molti Stati ha consentito ai medici di aiutare il paziente a morire. Il medico deve essere sicuro che la capacità di volere del paziente non sia distorta o compromessa da un'illazione o da un'abbassata depressione.

Ridotte le puntate di «Svalutation»

Le due volte di Celentano

ROMA Due Celentano vi bastano e avanzano Svalutation il programma di Raitre con il Molleggiato, andrà in onda soltanto due volte probabilmente il 12 e il 19 dicembre...



Stasera (22.30) all'«Istruttoria» E da Ferrara gli anti-viados

ROMA La rivolta del quartiere Flaminio a Roma contro travestiti e prostitute L'istruttoria di stasera (Italia 1 22.30) esamina i rischi di una nuova ondata di discriminazione nei confronti dei «diversi»...

A Roma «Una bottiglia piena di ricordi», di Keith Waterhouse, con Dorelli

Johnny, un bicchiere di troppo

AGGEO SAVIOLI

Una bottiglia piena di ricordi di Keith Waterhouse versione italiana di Franco Brusati, regia di Pietro Garinei...

The Spectator testata antica e gloriosa per giustificare le penoche assenze della sua rubrica

Dunque, secondo l'ipotesi non troppo peregrina di Waterhouse un brutto giorno (anzi una brutta notte) Jeffrey rimane chiuso dentro il pub dove è solito trascorrere la maggior parte del suo tempo...



Massimo De Ambrosio, Johnny Dorelli e Carmen Scarpitta in «Una bottiglia piena di ricordi»

di memoria ma alla fine lo spazio maggiore lo occupano le sue vere passioni l'alcol e il gioco in qualsiasi forma...

forse in una collana di vignette o di barzellette sceneggiate tanto da rammentare a momenti le strisce di Andy Capp...

per la scarsa varietà dei casi e delle figure che vi si affacciano diventa via via più uguale e ripetitiva e la poca simpatia che emana dal personaggio lascia il posto a un crescente fastidio nei suoi riguardi...

ROMA L'hanno visto in cinque milioni Per la precisione in cinque milioni 235 mila spettatori (con uno share del 19,14 per cento) Lo stesso autore e conduttore Antonio Lubrano stenta a crederci...

RAIUNO TV schedule table with columns for time slots and program titles.

RAIDUE TV schedule table with columns for time slots and program titles.

RAITRE TV schedule table with columns for time slots and program titles.

5 TV schedule table with columns for time slots and program titles.

RAIUNO TV schedule table with columns for time slots and program titles.

RAIUNO TV schedule table with columns for time slots and program titles.

SCEGLI IL TUO FILM section with columns for film titles and descriptions.

TMC TV schedule table with columns for time slots and program titles.

7 TV schedule table with columns for time slots and program titles.

ODEON TV schedule table with columns for time slots and program titles.

RAIUNO TV schedule table with columns for time slots and program titles.

RAIUNO TV schedule table with columns for time slots and program titles.

RADIO TV schedule table with columns for time slots and program titles.

RAIUNO TV schedule table with columns for time slots and program titles.

PIAZZA DELLA RADIO

GRUPPO

CONTRARK

ROMA

DA SABATO 7 NOVEMBRE

CHIUDE

LIQUIDA

TUTTO



CAUSA RINNOVO LOCALI

ORARIO CONTINUATO

COMUNICATO AL COMUNE IL 22/10/92 LEGGE 80/80 PER 6 SETTIMANE

UOMO

ABBIGLIAMENTO

DONNA

ungaro

MISSONI UOMO



Christian Dior

GIORGIO ARMANI



Levi's

GIAN MARCO VENTURA

BOSS

valentino

PAL ZILERI

VERSACE JEANS COUTURE

CERRUTI 1881

Barbour

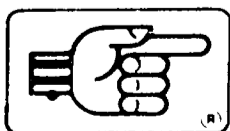
Timberland

TRUSSARDI

Reporter ITALIAN FASHION

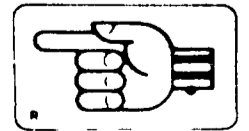
CLOSED 1992

ribassi dal 30 all' 80 %



FARINELLI & FIGLI S.N.C.

ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA VENDITE PROMOZIONALI E LIQUIDAZIONI



ANCONA (071) 204338-84366

Omicidio Surrentino L'autopsia conferma: l'attore è stato ucciso domenica scorsa

NOSTRO SERVIZIO

L'autopsia sul corpo dell'attore Giuseppe Surrentino, di 66 anni, ucciso a coltellate nella sua abitazione di Via Capasso, all'Appio-Latino, ha confermato che la morte risale a domenica scorsa ed è stata causata da due profonde ferite alla carotide. Altre ferite sono state riscontrate sul torace e sull'addome. L'assassino, appena compiuto l'omicidio, si è ritornato nella notte tra martedì e mercoledì scorso per appiccare il fuoco all'appartamento, per far scomparire le sue tracce. Gli investigatori della squadra mobile sperano di identificarlo per mezzo delle impronte digitali che l'omicida potrebbe aver lasciato sui manici dei due coltelli con i quali ha ucciso l'anziano attore, trovati uno ancora conficcato nella gola dell'uomo e l'altro a terra, con la lama piegata. La polizia ha accertato che Surrentino, col nome d'arte di Pino Patti, aveva lavorato fino a domenica sera al teatro Eliseo, dove era in programma l'ultimo spettacolo della commedia "Il Misantropo", di Molière, messo in scena dalla compagnia di Umberto Orsini. È probabile che Surrentino sia andato subito a casa e poi abbia ricevuto un suo amico, che poi l'ha ucciso dopo una violenta lite. Surrentino conviveva da circa 30 anni con Felice Sar-

della, di 46 anni, anche lui uomo di teatro e suo agente, che aveva presentato, agli inquilini dello stabile, come suo nipote. Sardella, negli ultimi mesi, era andato ad abitare in un'altra casa per avere una maggiore indipendenza. L'uomo è stato fermato ieri mattina, di ritorno da Latina, dove recita nello spettacolo "Madre Coraggio". Quando ha visto l'abitazione bruciata e ha saputo della morte del suo amico si è sentito male. Portato in questura, ha riferito di aver sentito l'anziano attore venerdì scorso e di non essersi preoccupato, mentre si trovava a Latina, quando non ha risposto alle sue telefonate successive. Gli investigatori ritengono che l'assassino, anche se la casa è stata trovata a soqquadro, non abbia agito per rapina, perché nell'appartamento sono stati trovati un assegno di due milioni, danaro liquido e oggetti d'oro. La compagnia di Umberto Orsini martedì è partita per La Spezia dove la commedia viene presentata al teatro "Astra". Orsini, interrogato dalla polizia, ha detto di non sapere nulla e di non avere sospetti d'alcun genere. L'attore aspettava Surrentino per mercoledì mattina e non vedendolo giungere, lo ha sostituito. Umberto Orsini ha affermato che sia lui, sia tutti gli altri componenti la compagnia sono rimasti sconvolti dopo essere stati informati della morte dell'uomo.

Sette ore d'interrogatorio
per l'ex direttore del Catasto
Accusa il senatore Dc, ma nega
di aver intascato mazzette

Intanto si è costituito
l'avvocato Alberto Bartolucci
dirigente dell'Enasarco
Era latitante dal 28 ottobre

Di Pietro fa crollare Maraffi «Sì, Merolli prendeva tangenti»

L'ex direttore generale del Catasto, Carlo Maraffi, ha cominciato a collaborare con i magistrati. Ma ha negato di aver mai preso tangenti. Ieri è stato interrogato per oltre sette ore nel carcere di Regina Coeli dai giudici Di Pietro e Vinci, titolari delle inchieste sull'acquisto di immobili da parte di enti e ministeri. Intanto si è costituito l'avvocato Alberto Bartolucci, capo dell'ufficio legale dell'Enasarco.

ANDREA GAIARDONI

Prime ammissioni per Carlo Maraffi. Ha ammesso di aver contribuito a «gonfiare» la stima di un palazzo del costruttore Ligresti che è stato poi acquistato dal Ministero del Tesoro. Ma ha continuato a negare di aver mai preso tangenti. Ai giudici Antonio Di Pietro e Antonino Vinci, che ieri l'hanno interrogato per oltre sette ore nel carcere di Regina Coeli, l'ex direttore generale del Catasto ha fatto tuttavia nomi e cognomi di altre persone coinvolte nel «sistema» della

autorizzazione a procedere e all'arresto. Secondo Maraffi, il ministero tutti sapevano che Merolli pretendeva tangenti dai costruttori per concludere gli affari. Fin qui le notizie trapelate al termine dell'interrogatorio. Ma dalla soddisfazione dei magistrati, e anche dalla durata del colloquio, è lecito immaginare che Maraffi (trasferito mercoledì scorso dal carcere di Busto Arsizio a quello di Roma) abbia detto molto di più e che non si sia solo limitato a confermare i punti cardine dell'inchiesta. È talmente importante è stata la «collaborazione» dell'ex direttore generale del Catasto, che i giudici Di Pietro e Vinci hanno deciso di rinviare, forse già a domani, i previsti confronti tra Maraffi ed altri due personaggi finiti in carcere nei giorni scorsi: l'ex direttore dell'Ufficio tecnico erariale, Pierfranco Achene, che secondo l'accusa intasava tangenti per «gonfiare» le stime dei palazzi

che i ministeri e gli enti avevano intenzione di acquistare, e Zefirino Petrecca, dirigente del ministero delle Finanze. Nel frattempo è salito a quindici il numero degli arrestati in questo filone romano dell'inchiesta, che più volte ha trovato punti di contatto con il lavoro finora svolto dai giudici di Milano, tanto da giustificare il sempre più frequente lavoro in «andem» dei giudici Di Pietro e Vinci. Ieri mattina si è costituito l'avvocato Alberto Bartolucci, 64 anni, capo dell'ufficio legale dell'Enasarco, raggiunto il 28 ottobre scorso da un ordine di custodia cautelare per concussione. L'avvocato Bartolucci è accusato di aver «trattenuto» una tangente di alcune centinaia di milioni in seguito all'acquisto di un palazzo nel quartiere di Cinecittà che l'Enasarco ha pagato undici miliardi di lire. La Guardia di Finanza lo stava braccando. Già mercoledì sera, dunque

Fra i palazzi di cemento, i segni del passato nell'antica tomba scampata alla speculazione edilizia del Quadraro. Dentro il monumento è conservato un sarcofago

Il sepolcro di Monte del Grano, piccolo tesoro di periferia

Questa volta, è di scena la periferia. Fra le trame monotone dei palazzi di cemento, un piccolo fazzoletto di terra al Quadraro ospita un tesoro ai più sconosciuto. È il sepolcro di Monte del Grano che all'interno conserva un sarcofago del III secolo d.C. con scene della vita di Achille. **Appuntamento: domenica, ore 10, davanti all'ingresso della tomba, in piazza dei Tribuni, fermata metrò Porta Furba-Quadraro.**

IVANA DELLA PORTELLA

In una cornice di periferia, scandita dalle trame monotone e uniformi di blocchi inespessivi di cemento, un fazzoletto di terra, risparmiato come per miracolo della speculazione edilizia, porta i segni di un antico passato.

Vago e un po' inebredito lo scenario che lo accoglie pare non accorgersi del suo piccolo tesoro e lo accantona lì, tra il trabulato colorato di un mercato e il vibrare scoccante di un circolo bocciolo. In vero il suo aspetto di sommessità colli-

netta, coronata di ulivi, trae facilmente in inganno. E neppure il nome: Monte del Grano, suggerisce alcunché. Una leggenda locale lo vuole sorto da un gran cumulo di grano, ivi raccolto in un giorno festivo e per punizione divina, distrutto e trasformato in terra da un fulmine. In realtà si tratta di un insigne sepolcro a tumulo la cui struttura, a forma di cono rovesciato, molto simile ad un moggio (modium grani), ne ha determinato per corruzione il nome (come denuncia un antico documento medioevale: «...et cum parte Modii sive Montanis vel Montis deli Grano»). Oggi della originaria decorazione, a blocchi di traverti-

no disposta a gradoni, non rimane più nulla (ad essa va probabilmente ricondotto il primitivo aspetto a forma di moggio di grano capovolto). Fu rimossa nel 1387 da Nicola Valentini, proprietario del luogo, per «cavare extrahere et rumpere omnem quantum lapidum tiburtinarum existentium intus et extra montem qui vocatur Mons Grani» e soprattutto per «deducere et revertere in calcem bonam et congruam». In alcune illustrazioni del Cinquecento appare coronato da una torre che, restaurata dal Lovati nel 1870, crollò improvvisamente nel 1900 durante un uragano. Alla fine di

quello stesso secolo (1582) venne scoperto al suo interno uno splendido sarcofago (oggi nei Musei Capitolini) che un'erronea interpretazione ricondusse ad Alessandro Severo e sua madre Mammaea. «Me ricordo, fuori di Porta S. Giovanni, un miglio passati li acquadotti, dove si dice il Monte del Grano, vi era un gran masiccio antico fatto di scaglia; bastò l'animo ad un cavatore romperlo ed entrarvi dentro, e poi calarsi giusto tanto, che trovò un gran pila storiatu con il ratto delle Sabine, e sopra il coperchio vi erano due figure distese con il ritratto di Alessandro Severo, et Julia Mammaea sua madre, dentro vi si

AGENDA

Ieri ☺ minima 11
● massima 20

Oggi ☀ il sole sorge alle 6,48 e tramonta alle 16,58

APPUNTAMENTI

Incontro sportivo al Cus. Domani alle 16,30 il Cus (Centro universitario sportivo) organizza un incontro presso la sede di via Tor di Quinto 64 con tutti i ragazzi dai sei anni in su che vogliono intraprendere uno sport a scelta fra pallacanestro, palla a volo e rugby o usufruire degli impianti sportivi (tennis calcetto, atletica leggera, tiro con l'arco). Il Cus si avvale di insegnanti Isct, i costi sono contenuti ed è sufficiente essere studenti. Per informazioni chiedere di Franco Ascantini o di Silvio Spampinato (tel. 3220196-3336427).

Incontri con le leggi amiche. Per gli appuntamenti promossi dalla Camera dei Deputati il dibattito su «Il matrimonio, gli obblighi familiari, il regime dei beni», interverrà Giglia Tedesco, Gianfranco Ausili e Annamaria Seganti. Su «Separazione e divorzio» confronto con le leggi di altri paesi: interverrà Marie-Claude Vessale.

Opera Comique presenta un Corso di Teatro a cura di Rosa Mascipinto su improvvisazione, composizione del personaggio e alfabetizzazione e scrittura. Dal 10 novembre al 20 dicembre (15 lezioni bi-settimanali, ore 18-21). Informazioni e iscrizioni (entro il 5 novembre) al tel. 701.58.61 (Roberta Ventura).

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

XIX Unione circoscrizionale: ore 18 c/o sez. Primavera «Situazione politica e impegno del Pds a Roma» (C. Leoni).

Sez. Anagnino-Tuscolano: ore 17,30 assemblea su situazione politica e manifestazione 8 novembre (A. Battaglia).

XVI Unione circoscrizionale: ore 18 c/o sez. Donna Olimpia assemblea su situazione Comune e manifestazione 8 novembre (R. Morasutti).

Avviso: lunedì 9 novembre alle ore 17 in Federazione (via G. Donati, 174), riunione del gruppo di lavoro su Associazionismo e volontariato (E. Nicolfora).

Avviso urgente per le sezioni: in occasione della manifestazione di domenica 8 novembre al cinema Vittoria sarà in funzione l'ufficio cassa per il versamento dei cartellini delle quote di tesseramento e di sottoscrizione che le sezioni devono versare alla Federazione.

Avviso: domenica 8 novembre alle ore 10 c/o cinema Vittoria (piazza Santa Maria Liberatrice - Testaccio) «Una svolta per Roma» manifestazione del Pds sulla situazione comunale. Partecipano Carlo Leoni, Goffredo Bettini, Walter Veltroni.

Avviso tesseramento: il prossimo rilevamento dell'andamento del tesseramento è fissato per sabato 14 novembre, pertanto in previsione della conferenza cittadina vanno consegnati con urgenza in Federazione i cartellini '92 delle tessere fatte.

UNIONE REGIONALE

Unione regionale: in sede ore 9,30 riunione in preparazione della iniziativa con gli edili per la trasparenza, il lavoro e la sicurezza (Mazzocchi).

Federazione Castelli: Rocca di Papa ore 18 assemblea pubblica su «Situazione fiscale, crisi occupazionale e governo di svolta» (Cervi, Zanghì).

Federazione Frosinone: Sgurgola ore 20,30 Cd e garanti (Cattapani); Acuto ore 20,30 Cd su tesseramento (Di Cosmo).

Federazione Latina: Sonnino ore 20 (Di Resta).

Federazione Rieti: in Federazione ore 17,30 riunione degli amministratori sulla situazione del distretto socio-sanitario (Vigliani).

Federazione Tivoli: Fiano ore 18 assemblea su questioni amministrative locali (Paladini, Fraticelli, Baldini); Mentana centro ore 19 (Unione comunale - Spagnioletti, Luchierini).

PICCOLA CRONACA

Lutto. Il giorno 4 novembre si è spento Pietro Somoglia dopo una lunga malattia sopportata con forza e coraggio immensi. La sua figura professionale, politica e umana si è distinta fin dai tempi dell'università per impegno, competenza e intelligenza. La politica urbanistica dell'area romana lo ha visto, in numerose occasioni, protagonista sia come pubblico amministratore che come esperto. L'impegno politico, oltre che didattico, nell'ambito dell'università e quello negli organismi dirigenti di partito sono stati sempre da lui interpretati come occasione per conoscere, verificare e dialogare. Oltre alla competenza, la disponibilità all'ascolto e alla comprensione sono state le doti apprezzate da tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Lutto. Le compagne ed i compagni della sezione Pds Monte Mario si stringono affettuosamente attorno al compagno Alberto Fragolini in questo momento di grande dolore per la scomparsa della madre.

OGGI, SENZA FAR NIENTE AVETE GUADAGNATO MEZZO MILIONE.

SI. La Vostra vecchia stampante ad aghi vale veramente mezzo milione, acquistando uno dei nuovi modelli LASER OKI

Le stampanti OKI LED sono in condizione di capire tutti gli standard sul mercato e sono inoltre compatibili con tutti i linguaggi possibili: HP PCL4, HP PCL5, PostScript Adobe. Anche dal punto di vista dei prezzi le stampanti OKI LED rispondono a tutte le diverse esigenze, da Lit. 1.590.000 + Iva. Se invece Vi serve una stampante ad aghi... telefonateci lo stesso!

Vi daremo una OKI a condizioni mai viste

E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA DEI RIVENDITORI OKI

<p>GENERAL COMPUTER Via Thailandia 4 ROMA Tel. 06/5923625-6</p>	<p>GENESYS UFFICIO Via Ravenna 8 ROMA Tel. 06/44290743-426752</p>	<p>H2S Via Assisi 80 ROMA Tel. 06/7809614</p>	<p>MEMO Via Fornovo 3/3b ROMA Tel. 06/3220883</p>	<p>MRS COMPUTERS Via L. Manara 5 FRASCATI Tel. 06/9426684-9417572</p>
--	--	--	--	--

ROCKPOP

Dal «Trio magico» di scena al Classico musica tropicale cantata in italiano

6

VENERDI

DANZA

Una nuova coppia per interpretare il «Don Chisciotte» di Zarko Prebil all'Opera

7

SABATO

ARTE

Giulio Turcato da Milena Ugolini Cinquant'anni di «militanza artistica»

8

DOMENICA

CLASSICA

In memoria di Messiaen i venti brani delle pianistiche «Visione de l'Amén»

10

MARTEDI

TEATRO

«Beckettiana» al Vascello con due gemelli della mitica compagnia di Tadeusz Kantor

11

MIRCOLDI

ARTE ANTEPRIMA

ROMA in

da oggi al 12 novembre

Il sassofonista Jackie McLean sotto il musicista con la moglie Cianca in una serena sosta italiana



L'Unità - venerdì 6 novembre 1992



Lunedì al «Music Inn» un unico, imperdibile concerto di Jackie McLean grande musicista jazz diviso tra ricerca sperimentazione e impegno sociale

Collera e poesia di un sassofonista

La collera espressiva di Jackie McLean si percepisce in ognuno dei suoi attacchi al sax alto... collera e poesia di un sassofonista

LUCA GIGLI con Thelmonious Monk. Non è raro che a quel periodo Parker lo mandi a sostituirlo in alcuni concerti.

tentato apertamente di far parlare la musica con un'energia fisica che concentra le sue forti qualità di compositore, arrangiatore e sassofonista.



Classico (via Labetta 7) Stasera il «Trio Magico» presenta il suo primo compact disc realizzato proprio per la Classico Dischi. I tre chitarristi che fa capo al club «Musica tropicale cantata in italiano».

Castello (piazza di Porta Castello 447) Mercoledì concerto dei simpatici «I Ladri di Carozzello» che suonano la batteria in sei (chi il timpano, chi il charleston, chi il rullante).

Palladium (piazza Bartolomeo Romano 8) Stasera concerto del «Trio Magico» gruppo proveniente dalla Guinea. Esponenti di rilievo della worldmusic.

Big Mama (via S. Francesco a Ripa 18) Lunedi riprendono gli appuntamenti con i giovani talenti della Bing Anola.

Alpheus (via del Commercio 36) Stasera ritorni latini con i Chirima. Domani ancora musica dal sud del mondo con i «Caribe».

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

Willy De Ville un capitano Uncino alla conquista di New Orleans



Willy De Ville, in basso Corrado «Rokko» Guzzanti

Willy è il gatto, anzi le chat. Willy è il chicano che ondegna il bacino come Elvis. Willy è capitano Uncino. Willy non è il re del rock n roll.

contrato il plauso delle grandi folle. Un altro precedente insomma. Di quelli che ci piacciono, col ghigno sardonico e il terrore e il cuore immerso nella melassa di vecchio soul.

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Quarant'anni dopo torna restaurato l'«Otello» di Orson Welles



Il regista di «Quanto potere» torna a far parlare di sé grazie ad alcuni preziosi restauri di sue importanti pellicole. «Otello» (al cinema Nuovo Sachet) girato nel '52 e arrivato nelle sale italiane giusto in tempo per il quarantesimo anniversario nella ringerata e spettacolare versione dolby stereo.

«Traviamo a Mogador in Marocco» in attesa dei costumi che dovevano arrivare da Roma, ricorda il principe Tascia di Cutò.

Una scena di «Otello» di Orson Welles



Test Department Giovedì al Circolo Artisti (via Lamarmora 28) Sono inglesi sono i padri pulitativi più intelligenti ed accreditati del rumormusic della musica industriale.

Teatro Olimpico (piazza G. da Fabriano) Mercoledì concerto di apertura della Scuola popolare di musica di Testaccio.

Caffè Latino (via di Monte Testaccio 9b) Stasera ritorni blues con Crystal White & The Superstar.

Pomodori verdi fritti. Regia di Jon Avnet con Mary Stuart Masterson, Mary Louise Parker, Kathy Bates e Jessica Landy.

Due attrici da Oscar, Kathy Bates, la folle e stupefacente infermiera di «Mevyn non deve morire» e Jessica Landy.

scrive con amore tutti coloro che vivono esperienze significative. La società di oggi tende sempre più a sottovalutare il contributo delle persone anziane alla collettività.

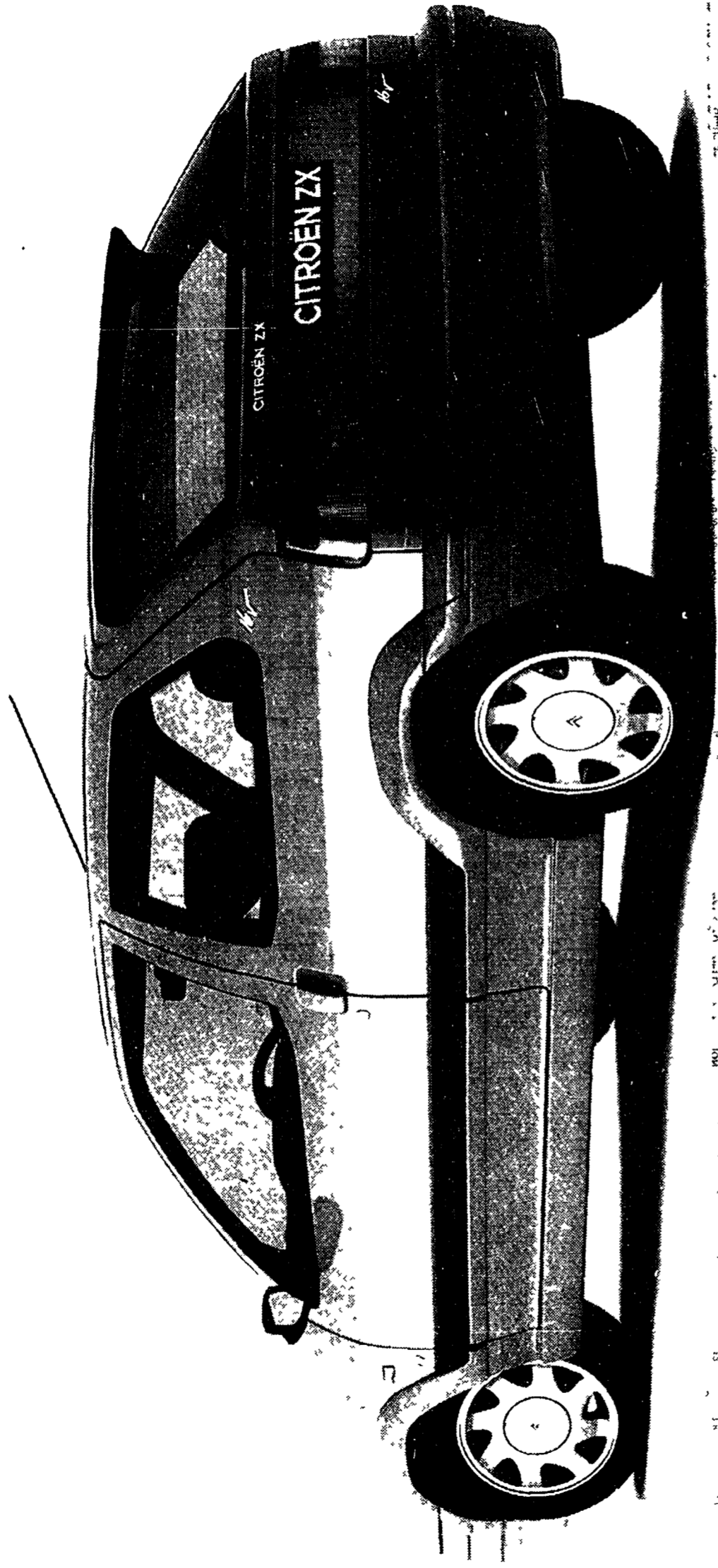
L'Atlantide. Regia di Bob Swaim con Eubank, Christopher Thompson, Victoria Maloney e Anna Galiena.

significa morire. «Il voluto raccontare nuovamente questa favola meravigliosa con i gemelli in tempi contemporanei e di valori moderni» dice il regista.

Guai in famiglia. Regia di Ted Kotcheff con Tom Selleck, Don Amico, Anne Jackson e Christine Ebersole.

Gli Aldridge sono l'antica famiglia americana di telefilm, ci sono un marito ricco e di successo, una moglie adorabile, due figli e un cane.

CITROËN ZX COUPÉ. VELLUTO DA CORSA.



Nasce un nuovo design compatto ed armonioso. Linee morbide e avvolgenti che creano un nuovo styling ricco di personalità.

Nasce Citroën ZX Coupé.

Il Coupé secondo Citroën.

Un tre porte dal fascino grintoso, disponibile in due modelli che esprimono eleganza, potenza e agilità. Le nuove Citroën ZX Coupé Furio e 2000 16 valvole sono belle da guardare anche sotto il cofano. Motori 1800 e 2000 16 valvole da 103 e 155 CV, che faranno battere il cuore di ogni sportivo.

Per godere di una potenza entusiasmante, progressiva, pulita. Per apprezzare una tenuta di strada impeccabile, affidata alla stabilità del retrotreno autodirezionale. Per poter correre sul velluto. Nasce Citroën ZX Coupé. Velluto da corsa.



CITROËN

I L C O U P É C I T R O Ë N

Via in Usa
al basket
delle stelle

Scatta oggi il campionato
professionistico più ricco
con un addio in coppia
per Johnson e Larry Bird

Il campione sieropositivo:
«Mi sono arreso quando ho
visto le facce dei compagni
dopo che mi ero tagliato...»

Sogno dimezzato

L'Nba riparte, come nella scorsa stagione, con un'ouverture giapponese. Alla faccia dell'Europa, che comunque ha poco di che lagnarsi dopo i ceffoni rimediai a Barcellona. Oggi e domani Seattle e Houston portano il verbo sul parquet di Yokohama, mentre l'intero ambiente si chiede ancora se il campionato nasca davvero dimezzato. Johnson e Bird si sono ritirati insieme solo ed esclusivamente per - diversissimi - problemi fisici. Ma l'addio in coppia proprio non riesce ad apparire casuale, trattandosi di due talenti contrapposti che (insieme a Julius Erving e Michael Jordan) hanno scritto le lettere maiuscole della più recente storia professionistica. Il campionato che va ad incominciare guadagnerà equilibrio dal loro duplice forfait, certo. Eppure il saldo delle emozioni molto probabilmente si avvia a essere negativo, soprattutto per chi era uscito grazie a loro dal lungo periodo in cui quella clownesca degli Harlem era

l'unica America che vedevamo andare a canestro. La caccia ai Tori di Chicago, impegnati a inseguire un leggendario tris, è aperta. Boston ripone in Doc Brown le speranze di attuare il post-Bird, Los Angeles si è trovata all'improvviso senza Johnson, e affida a Vlade Divac forzate speranze sotto canestro. E poi i ranking indicano in Cleveland (con Daugherty), Utah (occhio a Jeff Malone) e nei soliti Phoenix dell'insopportabile neoacquisto Charles Barkley le più serie candidate alla finale. Senza dimenticare New York, speranza orientale nelle mani dello strapagato Pat Ewing. L'outsider più accreditata è invece Miami, col talento di Don Seikaly e l'energia dell'ex romano Brian Shaw. Novità anche sul video. Non sarà più Dan Peterson, a commentare la Nba, Tocca, a Tmc. Al microfono Bob Morse, colonna dell'ignis e successivamente sfortunato dirigente della Wbl. L'accento, perironemo, è salvo

MIRKO BIANCANI

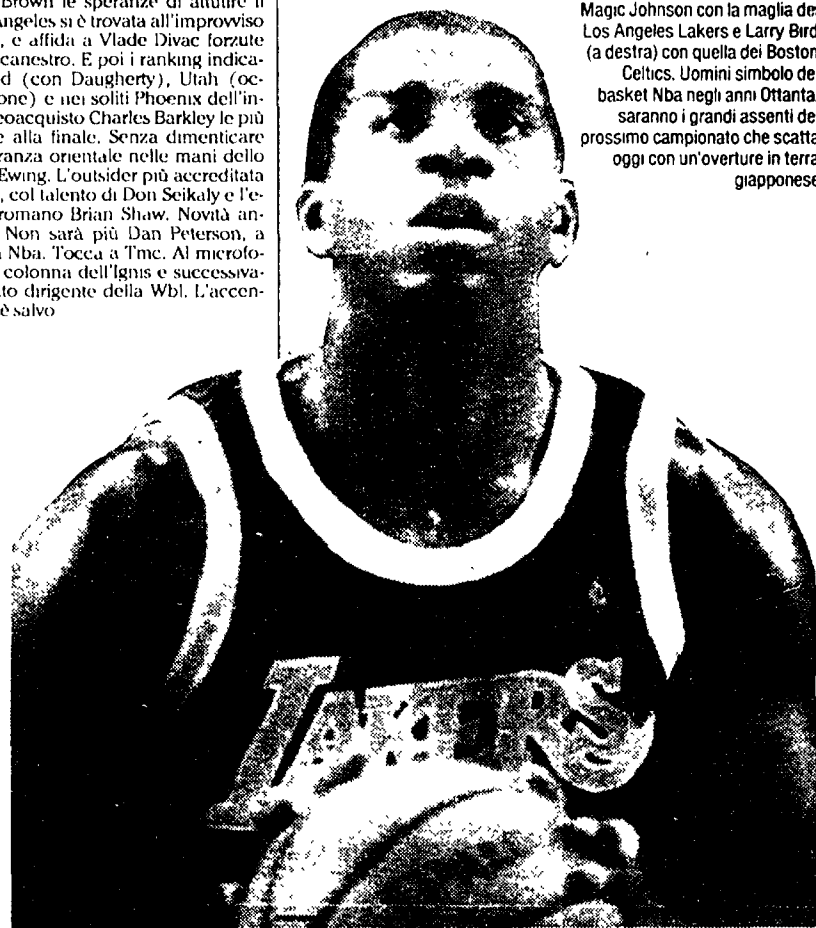
Per loro siamo lo Spaghetto circuit, una sorta di cimitero degli elefanti o di parking area per giovanotti acerbi. Ma lungo la strada che porta all'Anello, disseminati per le 27 squadre Nba, non mancano sorprese tricolori. C'è gente che il nostro basket ha restituito - migliorata - a una delle quattro divisioni a stelle e strisce. E non mancano personaggi che da queste parti hanno rimediato permacchie e insuccessi

Su una cosa gli americani ci riconoscono la preminenza: gli ingaggi. Da quelle parti un apposito salary cap disegna una mentocrazia dei tributi quasi perfetta. Da noi ci sono gli stranieri post-market (anche e soltanto 100.000 dollari a stagione) e quelli che intascano sui parquet tricolori cifre che mai nessuna franchigia avrebbe potuto concedergli. Avete presente Danny Ferry, la speranza bianca del Messaggero pre-Rovatti? A Roma intasava più di un milione di dollari, a Cleveland viaggiava su cifre tre volte inferiori. Ed è solo un esempio.

A scorrere la lista di chi per caso o per soldi (le scelte di vita, ammonisce Gianni Mura, non appartengono allo sport) è arrivato in Italia, c'è da restare stupefatti. Quasi mai - e ci

fermiamo alla stagione che sta per partire - le due esperienze - hanno prodotto risultati omogenei. L'anno scorso ha fatto bene a Indiana Bob Hill, dopo essere passato alla storia della Virtus Bologna quasi esclusivamente per la grande fortuna. Mentre a Trieste ancora si chiedono come il disastroso italoamericano Tom Gugliotta abbia strappato un ingaggio alla pur disastrosa formazione di Washington.

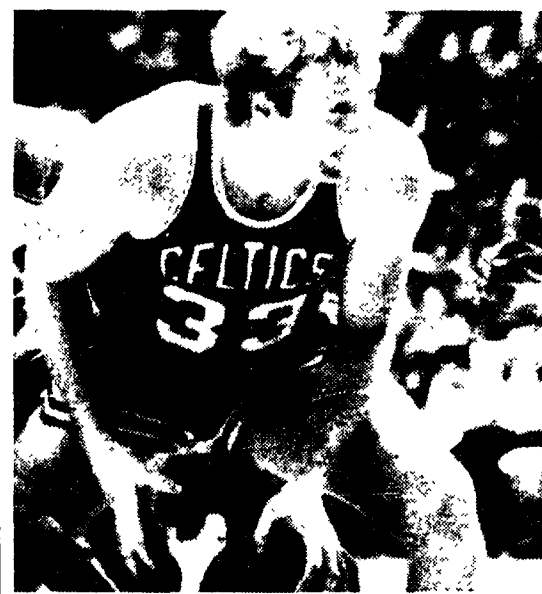
Comunque sia, i signori della Nba hanno ricevuto dal basket italiano servizi tecnici importanti. Brian Shaw, punto di forza degli ambiziosi Heat, è diventato un leader con la casacca del Messaggero. Tim Kempton è finito da Verona a Phoenix dopo tre stagioni di proficua esperienza a Verona. E mai e poi mai gli Spurs avrebbero dato fiducia al Vinnie Del Negro pre-Benetton. Sul caso dell'ex trevigiano s'innesta la querelle degli scippi targati America. I contratti di molti stranieri prevedono clausole liberatorie a beneficio del circuito professionistico. Ma anche quando la possibilità di scappare non è prevista, i professionisti del salto di campionato trovano modo di esprimersi. chiedono a Vincent Askew, che ha appena ripetuto - sulla rotta Reggio Emilia-Sacramento - la fuga già insce-



Magic Johnson con la maglia dei Los Angeles Lakers e Larry Bird (a destra) con quella dei Boston Celtics. Uomini simbolo del basket Nba negli anni Ottanta, saranno i grandi assenti del prossimo campionato che scatta oggi con un'ouverture in terra giapponese

nata quattro stagioni orsono a Udine. Attenzione però. Mentre ci guardiamo le spalle dai colpi di mano dei team Nba, altre realtà molto più vicine depauperano il parco americani di A1 e A2. La fuga di Winfred King da Firenze, destinazione Israele, è storia dell'altro ieri. E a guardare il roster spagnolo per l'All star game le vecchie

conoscenze (Jeff Lamp, Corney Thompson, Thomas Jordan) si sprecano. Forse non sbaglia chi, a fronte di una corsa verso il pianeta più lontano - ma intanto andrebbero uniformate le regole, per esempio - punta piuttosto a consolidare o rappropriarsi della leadership «organizzativa» sulla Ter-



NUMERI

112.730 i litri di birra che, secondo il «Chicago Tribune», vengono mediamente venduti all'interno del Chicago Stadium durante una partita di stagione regolare dei Bulls.

19.000 i punti segnati da Michael Jordan, il campionissimo di Chicago, nei suoi otto anni di carriera Nba. Ma Jordan è solo al 24° posto della classifica, superato da molti stranieri che sono arrivati anche in Italia. Alcuni nomi? Reggie Theus, George Gervin, Adrian Dantley e Alex English.

17.334 i tiri tentati da Larry Bird nelle sue tredici stagioni giocate a Boston. In questa speciale classifica è il secondo di ogni tempo. Davanti a lui c'è Moses Malone che, nonostante la vecchialia, è ancora in attività.

9.921 gli assist di Magic Johnson nella sua carriera coi Los Angeles Lakers. Nella storia della Nba mai nessuno ha passato la palla ad un compagno meglio di lui.

1953 precisamente il 30 agosto, è la data di nascita di Robert Parish, il centro dei Boston Celtics che nella prossima stagione

sarà il giocatore professionista più anziano.

1.560 le partite giocate in tutta la sua carriera da «sua maestà» Kareem Abdul Jabbar, il giocatore che ha la più lunga milizia sui campi degli Stati Uniti e uno dei pochi al quale è stata «ritirata» la maglia dai Lakers.

100 le espulsioni subite da Darryl Dawkins durante i suoi anni da professionista. L'attuale centro di Forlì è uno dei primi della lista dei «cattivoni», superato solo da altri quattro giocatori.

57,6% la percentuale di tiro da tre punti di Charles Barkley, l'uomo del mercato estivo passato da Philadelphia a Phoenix per tentare di vincere finalmente un anello di campione. E se fosse davvero l'anno buono?

43,3% la percentuale di tiro da tre punti di Drazen Petrovic (ve lo ricordate?), la terza di tutti i tempi per la Nba. A dimostrazione che anche gli europei possono eccellere.

1 la persona che credeva che Pat Riley non potesse trasformare in una sola stagione i New York Knicks in una squadra vincente. Chi? Ma lo stesso Riley, naturalmente.

Amato promette sconti alla schedina e l'impegno per Milano olimpica



Il Presidente del Consiglio, Giuliano Amato (nella foto) ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il Presidente del Coni Arrigo Gattai che ha chiesto al Governo lo sconto fiscale di 100 lire a colonna sulla schedina Totocalcio e un intervento per gli Open d'Italia '93 di tennis (l'impianto è sotto sequestro). Successivamente Amato ha incontrato Massimo Moratti dal quale ha avuto il piano per portare nel 2000 a Milano (favorente Pechino e Sydney) i Giochi Olimpici.

Matarrese e i tagli al telefono azzurro del calcio «Non serviva»

Non è vero che la Federcalcio per motivi economici ha deciso di tagliare i voli di «telefono azzurro», le linee istituite per denunciare eventuali imbrogli nei contratti calcistici di minori da parte di manager senza scrupoli. Lo ha detto Antonio Matarrese precisando che il «taglio» è stato deciso per il fatto che «non era certamente il telefono il mezzo giusto per poter indurre alla denuncia genitori e parenti di giovani calciatori.

L'Ancona resta nel caos. Fallita la trattativa per la vendita

È stata inferiore a 20 miliardi di lire l'offerta per rilevare l'Ancona calcio fatta dall'imprenditore Sergio Schiavoni, con il quale il gruppo Longarini ha interrotto ieri le trattative per la cessione della società ritenendo la proposta non adeguata. L'amministratore delegato dell'Ancona, Antonio Squillacce, ha annunciato: «La valutazione di partenza era tra i 20 e i 30 miliardi. Per 30 miliardi mi sarei alzato subito per firmare. Ma la somma offerta era ben diversa». «Io - ha detto ancora - ho prodotto la documentazione necessaria a formulare una proposta: i bilanci degli ultimi quattro anni compreso quello del 30 giugno '92, l'elenco del patrimonio sociale, i tabulati ufficiali della Lega calcio, dai quali si poteva evincere la situazione di crediti e debiti in seguito alla campagna acquisti, che ha registrato un attivo perché gli stranieri non si pagano subito.

«Cavalli selvaggi» Pace negli ippodromi: c'è l'accordo

In una riunione tra il presidente dell'Unire Zurlò e i rappresentanti degli enti tecnici della Federazione dromi e Contippodromi, nonché gli esponenti di numerose società di corse, è stato messo a punto il calendario '93. Il presidente dell'Unire, Zurlò, a chiusura dell'incontro, ha ribadito ai rappresentanti delle società di corse che l'Unire, nel rispetto del suo ruolo istituzionale, non assumerà iniziative nei confronti di alcuna categoria e concessionario senza preventivo confronto con l'ente stesso e le controparti interessate.

CARLO FEDELI

Magic spiega l'ultimo ritiro «Mi sono ferito, quel sangue...»

NEW YORK. È stato un taglio sul braccio, riportato la scorsa settimana durante una amichevole, a far capire a Magic Johnson quanto sarebbe stato difficile giocare in campionato, stante la sua condizione di sieropositività. «Si leggeva la paura sulle facce degli altri», ha raccontato il campione in un'intervista che è andata in onda ieri sera nel programma «Prime time live». «L'avrà lasciata bene? L'avrà lasciata tutta? Sarà a posto? Non perderà sangue? Sai, quel tipo

di cose». Tre giorni dopo questa esperienza sul parquet, Magic ha annunciato il suo ritiro definitivo dal basket: «Ho detto a mia moglie, sai, ieri sera non mi sono divertito, perché continuavo a pensare a quel taglio e a quella fasciatura; io non ne ho bisogno, tu non ne hai bisogno, e invece possiamo continuare ad andare avanti divertendoci e godendoci la vita. E io posso continuare il mio lavoro, il mio lavoro al di fuori del basket». Magic ha detto che

«aiutarlo a decidere di andarsene» sono stati alcuni suoi colleghi, soprattutto Karl Malone, dello Utah Jazz, che aveva giocato al suo fianco nel «Dream team» olimpico, ma ha assicurato di non nutrire rancore verso nessuno: «Sono dispiaciuto, ma non provo amarezza; non porto rancore, e non sto lì a pensare a quel dannato Malone, ha dichiarato l'ex stella dei Los Angeles Lakers. «Non ci si costringe a non divertirsi per qualcosa che

persone ignoranti pensano e credono». Al «New York Times» Magic ha ripetuto le stesse considerazioni: «Non ce l'ho con nessuno, davvero», ha assicurato. «Semmai sono deluso, deluso per il fatto di dover abbandonare, e deluso per l'atteggiamento della gente». «Se c'è una cosa che ho scoperto nelle ultime settimane, è quanto resta ancora da fare con il modo di pensare della gente. Dovrò dirmi da fare di più per educare la gente a questo virus».

“Vabbe’, rimbocchiamoci le maniche!”

La telefonata è arrivata alle sei meno un quarto e il problema non era facile. Una fornitura straordinaria di 12.500 Ticket suddivisi in 28 centri di costo, tutti corredati da liste di riscatto... Vabbe’, rimbocchiamoci le maniche! Forse arriverò un po’ in ritardo a cena, però domani mattina il nostro cliente avrà i suoi Ticket.



Noi di Ticket Restaurant, Daniela Monachesi



Niente di speciale. È semplicemente passione per il proprio lavoro. Una passione che contraddistingue tutte le persone che fanno parte del nostro «Servizio Clienti» e che significa competenza, professionalità, ma anche entusiasmo e flessibilità. Uno stile di lavoro che ci distingue e ci ha consentito di costruire una solida leadership in tutta Italia. Telefonateci! Scoprirete che, anche per questo, Ticket Restaurant può rappresentare la soluzione ideale per voi.



Ticket Restaurant. Il valore del servizio.

FIRENZE E L'ITINERARIO LAURENZIANO GAPODANNO GOL GRANDE LORENZO (min. 45 partecipanti)



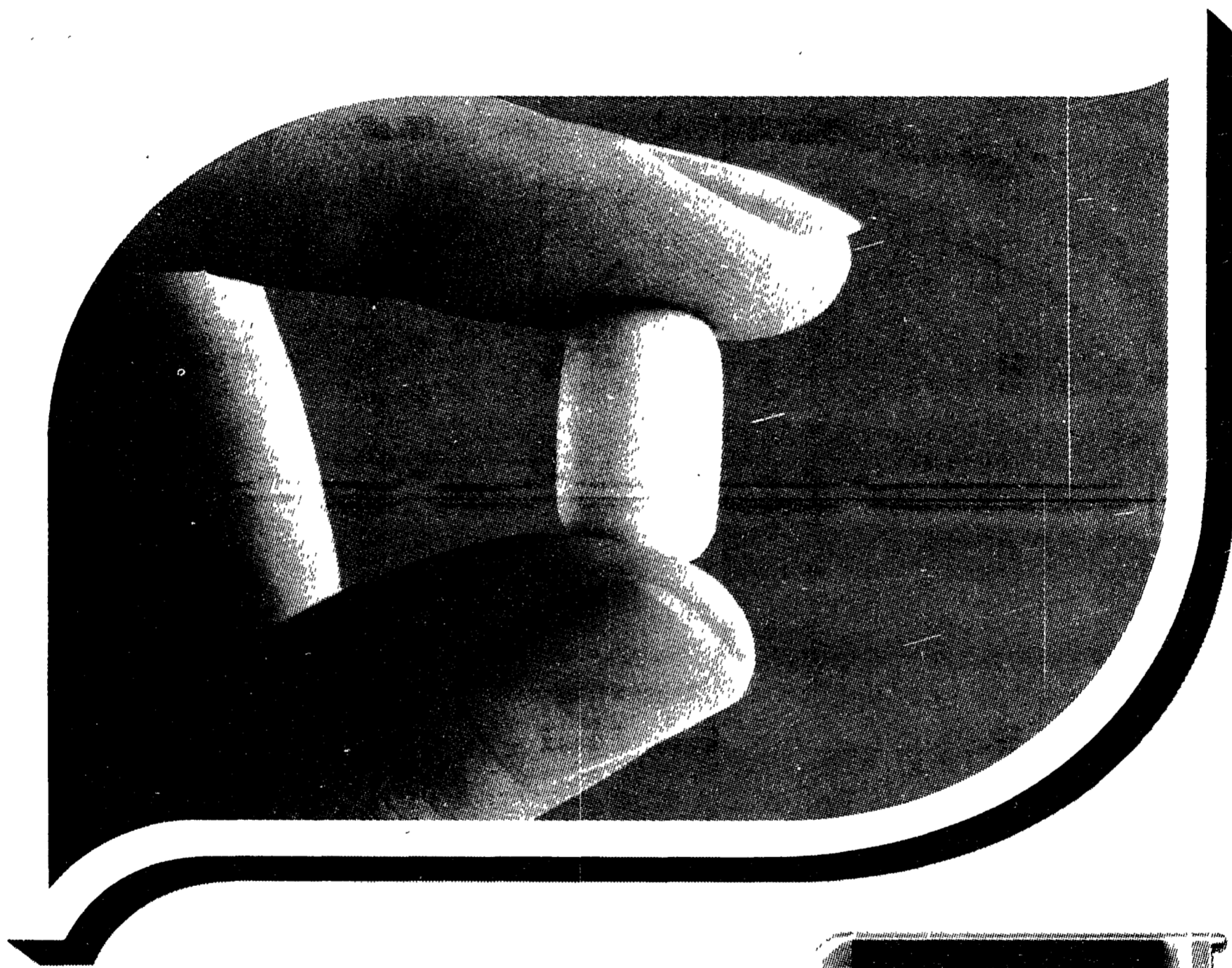
MILANO Viale Fulvio Testi 69
Tel. 02/6423557 - 66103585

Informazioni:
presso le librerie Feltrinelli
e le Federazioni del PDS

Partenza: il 30 dicembre da Milano, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna
Trasporto: pullman Gran Turismo
Durata: 5 giorni (4 notti)
Quota di partecipazione: da Milano e Parma lire 886.000, da Modena e Bologna lire 866.000, da Reggio Emilia lire 876.000.
La quota comprende: viaggio a/r, la sistemazione in camere doppie presso l'albergo Pendini (3 stelle) situato nel centro di Firenze, la pensione completa, il cenone rinascimentale di fine anno, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore e la guida fiorentina conoscitrice degli itinerari laurenziani.

TIC TAC

LA GIUSTA DIMENSIONE DELLA FRESCHEZZA



LA FRESCHEZZA L'HAI CERCATA ?
CON TIC TAC L'HAI TROVATA.
E' PICCOLA, PICCOLA, PICCOLA COSI' !



FERRERO